



Dipartimento di Impresa e Management

Cattedra di Diritto Pubblico dell'Economia

Reddito di cittadinanza: politica attiva o
assistenzialismo?

Storiografia, analisi tecnica e ruolo del reddito di
cittadinanza nella crisi epidemiologica.

Relatore:

Prof.ssa Mirella Pellegrini

Candidato:

Matilda Badolati

Matricola n. 222041

Anno accademico 2019/2020

Indice

Introduzione.....	3
Primo Capitolo.....	5
1.1 Origini e storia del reddito di base, da utopia a movimento globale.....	5
1.2 Caratteristiche del reddito di base: analogie e differenze con istituti simili.....	13
1.2.1 Reddito di base.....	13
1.2.2 Reddito minimo garantito	15
1.2.3 Salario minimo.....	16
Secondo capitolo	19
2.1 Reddito di cittadinanza in Italia.....	19
2.1.1 Obiettivi e analisi della legge n. 4 2019.....	19
2.1.2 Criticità del Reddito di Cittadinanza	23
2.1.3 Gli effetti della misura sulla povertà e sul lavoro.....	26
2.2 Le alternative al RdC del movimento 5 stelle	33
Terzo capitolo.....	36
3.1 Gli effetti del Coronavirus sull'economia e le misure di aiuto dell'Ue.....	36
3.2 La situazione italiana	40
3.2.1 Modifica dei requisiti del Reddito di Cittadinanza	41
3.2.2 RdC e REm	42
3.2.3 Ulteriori misure di sostegno.....	46
Conclusione	51
Bibliografia e sitografia	53

Introduzione

L'obiettivo del seguente elaborato è quello chiarire il concetto di reddito di base, eliminando quell'alone di confusione che lo circonda. Verranno analizzati i suoi elementi distintivi e sottolineate le sue differenze rispetto ad alcuni istituti simili, come il reddito minimo garantito e il salario minimo. Ci si soffermerà sulla nascita dell'idea di reddito di cittadinanza e sulla sua storia a partire da Thomas More, che lo concepisce come un qualcosa di utopistico e lontano dalla realtà, fino ad arrivare alla fondazione del BIEN, il Basic Income Earth Network, una rete che promuove l'informazione e la discussione sul Basic Income in tutto il mondo.

Ciò che mi ha spinto ad effettuare questa ricerca è stata la volontà di far comprendere al lettore il reale significato di reddito di base, ma anche di rendere chiaro cosa ci fosse dietro la riforma sul Reddito di Cittadinanza, introdotto in Italia dal Decreto Legge n. 4 del 2019. Nel secondo capitolo, dopo aver effettuato una analisi tecnica della legge, quindi della composizione del RdC e dei requisiti di accesso, capiremo che, in realtà, tale strumento è tutt'altro che un reddito di base, ma piuttosto una forma condizionata di reddito minimo garantito. Da qui, si esamineranno le diverse critiche che sono state mosse alla misura e le proposte di miglioramento della stessa, finalizzate ad eliminare i suoi aspetti difettosi e, più in generale, a rendere il RdC più efficace nel raggiungimento del suo fine primario, il contrasto alla povertà e alla disoccupazione. Si vedrà che il Reddito di Cittadinanza non è unico, ma esistono misure affini in altri Paesi del mondo; emergeranno le differenze e le similitudini tra questi strumenti di integrazione al reddito e poi ci si concentrerà sul caso particolare dell'Alaska.

Il terzo capitolo si occuperà, invece, di un tema oggi a noi molto caro, data la situazione non facile in cui ci troviamo: il Coronavirus e i suoi effetti economico-sociali nel mondo, ed in particolare in Italia, dove le conseguenze della pandemia sono state drammatiche. Oggi, quasi tutto il globo sta vivendo una crisi senza precedenti e questo ha provocato una crescita esponenziale della povertà. Sono state infatti, ovunque, introdotte specifiche misure di sostegno per affrontare i risvolti negativi dell'epidemia; la tesi si focalizzerà su quelle messe a punto dall'UE, ma soprattutto su quelle avviate in Italia, come i sussidi ai lavoratori autonomi con partita IVA, la Cassa integrazione, il Reddito di emergenza, gli aiuti alle imprese e così via. In seguito, osserveremo il ruolo che il Reddito di Cittadinanza ha ricoperto durante questa crisi e vedremo come molti cittadini si siano riversati sul RdC, in questo momento di difficoltà, per cercare un supporto economico. Verranno, infine, confrontate le misure straordinarie introdotte in questi mesi per combattere gli effetti del Coronavirus con quella strutturale del Reddito di Cittadinanza, osservando i possibili effetti di lungo periodo di tali strumenti e misurandone l'efficacia.

Ringrazio per l'attenzione e buona lettura.

Primo Capitolo

1.1 Origini e storia del reddito di base, da utopia a movimento globale

Il reddito universale rappresenta una famiglia di idee connesse tra loro e con una intrigata storia passata.

Reddito di base, dividendo sociale, reddito minimo garantito, imposta negativa sul reddito, reddito di cittadinanza: l'idea da cui ha origine il basic income è stata definita nel tempo in modi differenti, ha ispirato progressisti e conservatori, è ricomparsa in periodi di agitazione politica e sociale, per essere accantonata nei momenti di maggiore tranquillità e stabilità economica.

Da sempre, il dibattito sul basic income è connotato dalla presenza di un dilemma: destinare la misura di assistenza sociale a tutti i membri della società, così configurandosi come un reddito universale, o riservarla esclusivamente ad alcuni individui, tenendo conto del loro stato reddituale, in base ad un'opzione selettiva?¹

A quando risalga la nascita dell'idea di reddito di base non si sa con precisione, ma una delle prime figure che gli ha prestato particolare attenzione è Thomas More (1478-1535), avvocato, scrittore e uomo politico inglese, il quale nella sua opera intitolata "Utopia" (1516) ammonisce la società del tempo, scrivendo: "Il furto è un reato troppo grave per essere punito con la morte, ma non c'è pena abbastanza orribile per impedire di rubare a chi non ha altro mezzo di sussistenza. In questo non solo voi, ma anche buona parte del mondo, somigliate a quei cattivi maestri più pronti a picchiare i propri allievi che a educarli. Si puniscono i ladri con pene orribili, mentre bisognerebbe provvedere affinché abbiano i mezzi per guadagnarsi da vivere, in modo che nessuno sia portato alla necessità estrema di rubare e di perdere poi la vita"². Gli uomini, secondo More, devono essere posti nelle condizioni di potersi guadagnare da vivere, in modo tale che nessuno venga indotto dal bisogno a rubare e a rischiare di perdere la vita. Thomas More ha una prospettiva progressista sulla problematica della povertà: bisogna pensare ad un'assistenza ai poveri che sia finalizzata ad evitare che questi ricadano nella trappola della povertà, evitando il problema all'origine. Il fatto che l'opera in cui tali concetti sono esposti sia intitolata "Utopia", dal greco "ou" e "topos", ossia "non luogo", fa pensare però che Thomas More attribuisca alle sue teorie un valore esclusivamente ideale, non potendo trovare effettivamente una concreta realizzazione nel mondo.

¹ Angelo Romano e Andrea Zitelli, *il reddito di base è una cosa seria: disuguaglianze, qualità della vita, robot: immaginare una società diversa*, 7 marzo 2017, Valigia Blu, <https://storie.valigiablu.it/reddito-di-base/>

² Thomas More, *Utopia*, 1516

Gli studi successivi rinnovano e sviluppano l'idea del filosofo in relazione al lavoro garantito, gettando le fondamenta per il reddito di base, così come lo conosciamo oggi.

Il padre di una proposta vera e propria di basic income è considerato il politico e filosofo rivoluzionario Thomas Paine (1737-1809). La figura di Thomas Paine si colloca storicamente a cavallo tra le due rivoluzioni fondanti dell'epoca moderna, quella americana e quella francese, alle quali egli prende parte assumendo un ruolo significativo.

Uno degli scritti che più stuzzica il nostro interesse è il cosiddetto "Agrarian Justice", un libello pubblicato nel 1797. L'opuscolo si occupa di un problema particolarmente sentito in quel contesto storico. Siamo negli anni del Terrore rivoluzionario francese e quella della riforma agraria è una delle questioni più controverse, su cui si scontrano fazioni politiche e opposte scuole di pensiero³. Nello scritto il filosofo sostiene l'idea che la terra sia proprietà comune della razza umana, non un bene che possa essere di vantaggio per alcuni e fonte di privazione per altri e afferma che: "La terra nel suo stato incolto era, e sempre avrebbe continuato ad essere, proprietà comune della razza umana (...). In quello stato ogni uomo venuto al mondo avrebbe avuto accesso a tale proprietà. Egli sarebbe stato proprietario a vita del suolo e di tutte le sue produzioni naturali, vegetali, animali, insieme a tutti gli altri uomini (...) vero che è solo il valore di quei miglioramenti, e non la terra in sé, che è di proprietà individuale". L'uomo, dunque, secondo Paine, per appropriarsi dei terreni li coltiva e vi pone le proprie abitazioni e i suoi possedimenti dando valore aggiuntivo ad un determinato appezzamento, e come contropartita ne rivendica la proprietà. Questo tipo di organizzazione porta ad una divisione della società in persone "povere" e persone "ricche"⁴.

La forbice sociale tra ricchi e poveri, secondo Thomas Paine, è, quindi, una conseguenza della civilizzazione, della quale la proprietà privata è l'emblema; proprio da questa ipotesi nasce la sua teoria sulla dotazione universale: una sorta di tassa che i titolari dei diversi appezzamenti di terra dovrebbero versare come pagamento, secondo il loro utilizzo, da destinare poi agli altri membri della società. L'idea di Thomas Paine consiste "nella creazione di un Fondo Nazionale, dal quale ricavare la somma di quindici sterline da pagare ad ogni persona che abbia compiuto ventuno anni di età, come un indennizzo parziale per la perdita della propria eredità naturale, a seguito dell'introduzione della proprietà terriera; ed anche la somma di dieci sterline all'anno, per tutta la vita, ad ogni persona in vita a partire dall'età di cinquant'anni, e a tutti coloro che arrivino a compiere quell'età». Per l'autore il modo migliore per ricavare i mezzi necessari alla creazione di questo fondo è «di tassare l'eredità al

³ Corrado Fontana, *In principio fu Paine: 220 anni di idee attorno al basic income*, 28 agosto 2018, Valori: notizie di finanza etica ed economia sostenibile, <https://valori.it/in-principio-fu-paine-220-anni-di-idee-attorno-al-reddito-universale/>

⁴ Thomas Paine, *Agrarian Justice. Opposed to Agrarian Law and to Agrarian Monopoly Being a Plan for Meliorating the Conditions of Man*, 1797

10%», quindi al momento del passaggio di proprietà dopo la morte di una persona. Così facendo, spiega Paine, non si fa torto al testatore: “ciò che conta per lui è che il monopolio dell’eredità naturale, a cui non aveva diritto, comincia a cessare con lui. Un uomo generoso non potrebbe che augurarsi che continui, e un uomo giusto si rallegherà di vederlo abolito”. Per Paine la tassazione dell’eredità è uno strumento che non mette in discussione la proprietà privata dei vivi e non interferisce con la raccolta delle tasse. È dunque il modo migliore per finanziare la dotazione universale.

Il sussidio, secondo Thomas Paine, è un reddito rivolto ad ogni uomo e non ha rilevanza se questo sia benestante o viva nella miseria. Si tratta infatti di un diritto naturale che gli esseri umani hanno ottenuto al momento del passaggio dallo stato di natura a quello sociale. Lo studioso concepisce quindi tale sussidio come una forma di dignità sociale e ritiene, come anticipato, che i diritti sociali debbano essere garantiti a livello universale, non essendo quindi vincolati al possesso di beni materiali, quanto invece al fatto di possedere determinati requisiti di cittadinanza e di partecipazione attiva alla vita dello stato ⁵.

Se all’opuscolo realizzato da Thomas Paine non viene posta particolare attenzione nel periodo della propria pubblicazione, presumibilmente per la natura anticipatoria e profetica di alcuni contenuti, tuttavia, esso verrà più tardi ripreso in differenti contesti socio-culturali. L’idea di redistribuire, tramite la rendita agraria, una forma di reddito compensativo a tutti i non-proprietari terrieri ha indotto alcuni pensatori successivi a ritenere Thomas Paine uno dei fondatori del concetto reddito universale garantito. Le proposte di Paine possono essere ritrovate in autori successivi legati alla linea di pensiero del socialismo utopistico, come Fourier, Charlier e Mill, fino ad arrivare nel Novecento a Bertrand Russell e George Cole, riconducibili all’interno di una corrente atea e non-lavorista ⁶.

François Marie Charles Fourier (1772-1837), filosofo francese, ha ispirato la costituzione della comunità socialista utopista nominata “La Reunion” fondata presso l’attuale Dallas in Texas, oltre a varie altre comunità negli Stati Uniti d’America, come la “Brook Farm”, sorta nel 1841. Il punto di vista progressista, se non rivoluzionario, di Fourier, influenzato dall’Illuminismo e da Rousseau in particolare, è per noi indispensabile per capire lo sviluppo del pensiero di reddito di cittadinanza ⁷. La nota opera “La Fausse Industrie” (1836), realizzata poco prima della sua morte, insiste su come il capitalismo abbia portato ad una violazione del diritto fondamentale dell’uomo di cacciare, pescare, raccogliere frutta liberamente e, quindi, per tale motivo, la civiltà moderna debba la sussistenza a chiunque non sia in grado di soddisfare i propri bisogni autonomamente. Secondo Fourier lo Stato

⁵ Thomas Paine, *Agrarian Justice. Opposed to Agrarian Law and to Agrarian Monopoly Being a Plan for Meliorating the Conditions of Man*, 1797

⁶ Luigi Narni Mancinelli, *Thomas Paine, “The agrarian justice” e il basic income*, 17 aprile 2013, Basic Income Network Italia, <https://www.bin-italia.org/thomas-paine-the-agrarian-justice-e-il-basic-income/>

⁷ *Reddito di base*, 2020, Wikipedia, https://it.wikipedia.org/wiki/Reddito_di_base#Storia

dovrebbe elargire un reddito minimo per permettere ai “poveri” di sviluppare le capacità ed avere le risorse tali da colmare il divario sociale esistente ⁸.

In “Lettre Au Grand Juge” (1806) Fourier si esprime così: “dalla povertà della gente, dai loro sforzi per sfuggire alla povertà, dall'ansia che viene instillata nella società dalla presenza della povertà, dalla paura di cadere in essa e dal disgusto per le abitudini odiose che essa incoraggia, nascono la maggior parte dei crimini”⁹.

Da qui probabilmente l'impegno dello scrittore nell'individuare un modo per superare il problema della povertà, fonte di rivolte sociali, criminalità e odio, tramite misure di sostentamento, come il reddito minimo. Tuttavia, il diritto a tale reddito sembra in Fourier perdere il carattere della universalità propria del sussidio di Thomas Paine. Infatti, secondo Fourier, coloro che meritano di accedervi sono solo i soggetti che vivono in una condizione di miseria e povertà assoluta, e non tutti i membri della società, come sosteneva il suo predecessore in “Agrarian Justice”.

Con Joseph Charlier (1816 – 1896), scrittore, giurista e commercialista belga, definito Fourierist per il profondo influsso avuto da Fourier, si ha forse la prima proposta compiuta di basic income universale in Europa ¹⁰. In “Solution du Problème Social” egli propone l'introduzione di un “minimo garantito” universale, uguale ed incondizionato. Nell' opera espone in un primo momento alcuni principi fondamentali in materia di giustizia, proprietà e uguaglianza; poi tratta della possibilità, per l'appunto, di distribuire ad ogni cittadino una quota uguale dei frutti della natura, sotto forma di un diritto naturale monetario incondizionato (natuerregt)¹¹.

Ricordiamo invece Bertrand Arthur William Russell, (1872-1970) Premio Nobel per la letteratura e poliedrico pensatore britannico, per la nota opera “Strade per la libertà” (1918). In essa, Russell costruisce un modello sociale che combina i lati positivi dell'anarchismo con quelli del socialismo, in particolare, attraverso l'attribuzione ad ogni persona di un sussidio sufficiente per coprire i bisogni primari, concesso senza l'obbligo di lavoro, su cui eventualmente sommare ulteriori redditi percepiti. In questa visione filosocialista, Russell prevede, dunque, che sia elargito un minimo di reddito incondizionato a chiunque. Il resto dei beni invece deve essere coperto dal lavoro di chi voglia ottenere più degli altri. Lo studioso inglese propone quindi una risoluzione del problema della povertà,

⁸ Jean Baptiste Joseph Fourier, *La Fausse Industrie*, 1836

⁹ Jean Baptiste Joseph Fourier, *Lettre Au Grand Juge*, 1789

¹⁰ *A History*, 2020, BIEN, <https://basicincome.org/history/>

¹¹ Joseph Charlier, *Solution du Problème Social*, 1848

affrontando contemporaneamente la tematica dei beni superflui che, anche secondo molti filosofi precedenti, non devono essere inclusi nella distribuzione di una forma di sussistenza al popolo¹².

Nello stesso periodo, a testimonianza della rilevanza del tema, l'influente economista inglese George D.H. Cole (1889-1959) dà vita al concetto di "Dividend for all" che poi rinomina "Social Dividend", un reddito fisso somministrato dallo Stato a copertura dei bisogni fondamentali dei membri della società, per assicurare loro i beni necessari alla vita¹³.

Come in Europa, anche Oltreoceano si dibatte sulla sussistenza da dare a chi più ne ha bisogno. Il reddito di cittadinanza assume un ruolo centrale nel dibattito politico degli Stati Uniti in particolare negli anni '60, anni in cui il movimento per i diritti civili tocca il suo apice, stimolando interesse tra i politici ed economisti americani. Una delle figure più rilevanti all'interno del dibattito statunitense intorno al reddito di base è Milton Friedman (1912-2006), fondatore del pensiero monetarista e Premio Nobel per l'economia. Il suo pensiero e i suoi studi hanno avuto una influenza considerevole su molte teorie economiche attuali.

"Capitalism and Freedom" (1962) rappresenta uno dei suoi scritti meglio conosciuti, dove Friedman descrive il cosiddetto "Negative Income Tax" o NIT, cioè un'imposta negativa sul reddito. Si tratta di uno strumento complesso, in cui convivono due flussi monetari di segno opposto (l'imposta e il sussidio), che nasce dall'esigenza di un simultaneo perseguimento dell'effettiva acquisizione dei benefici da parte dei soggetti più poveri e del contenimento della spesa sociale. Tramite lo schema della Negative Income Tax, il settore pubblico finanzia con un sussidio i soggetti meno benestanti tramite la tassazione dei redditeri più agiati, nella misura necessaria per finanziare il sussidio stesso¹⁴.

Ad esempio: se la soglia stabilita è di 20.000€, ogni persona che abbia un reddito inferiore a tale cifra verrà esonerata dal pagamento delle tasse, e gli sarà corrisposta una somma in modo tale da raggiungere la suddetta cifra (imposta negativa), mentre per i soggetti che superano la soglia, il reddito verrà tassato con una flat tax, cioè una tassa che non cresce con l'aumentare del reddito. Quindi coloro che rappresentano la classe meno agiata, trovandosi al di sotto della soglia, sono assistiti dallo Stato perché dispensati dalla corresponsione delle imposte e beneficiari di un sussidio; quelli che

¹² Bertrand Russell, *Strade per la libertà*, 1971

¹³ *A History*, 2020, BIEN, <https://basicincome.org/history/>

¹⁴ Treccani, *Imposta negativa sul reddito*, 2012

invece si trovano nel punto esatto della soglia saranno esenti dalla tassazione, ma non riceveranno alcun sussidio.

Ricapitolando, la Negative Income Tax funziona come di seguito:

- Per chi ha un reddito superiore a quello minimo, il reddito disponibile sarà: $R - y(R - R^*)$,
dove R è il reddito guadagnato, R^* è il reddito minimo, e y è l'aliquota d'imposta.
- Per chi ha un reddito inferiore a quello minimo il sussidio percepito sarà così calcolato: $R + (R^* - R)$, dove
 R è il reddito guadagnato e R^* è il reddito minimo.

Graficamente è così esposto (figura 1): La retta BLU corrisponde a R , cioè il guadagno, la retta ROSSA invece è il guadagno netto che risulta dopo l'applicazione; del sussidio fino al punto dove si incontrano le due rette; della tassazione per i punti successivi. L'imposta negativa di Friedman andrebbe a sostituire sia tutte le forme di assistenza sociale, sia ogni forma di tassazione, riducendo così l'intervento statale al minimo indispensabile¹⁵.

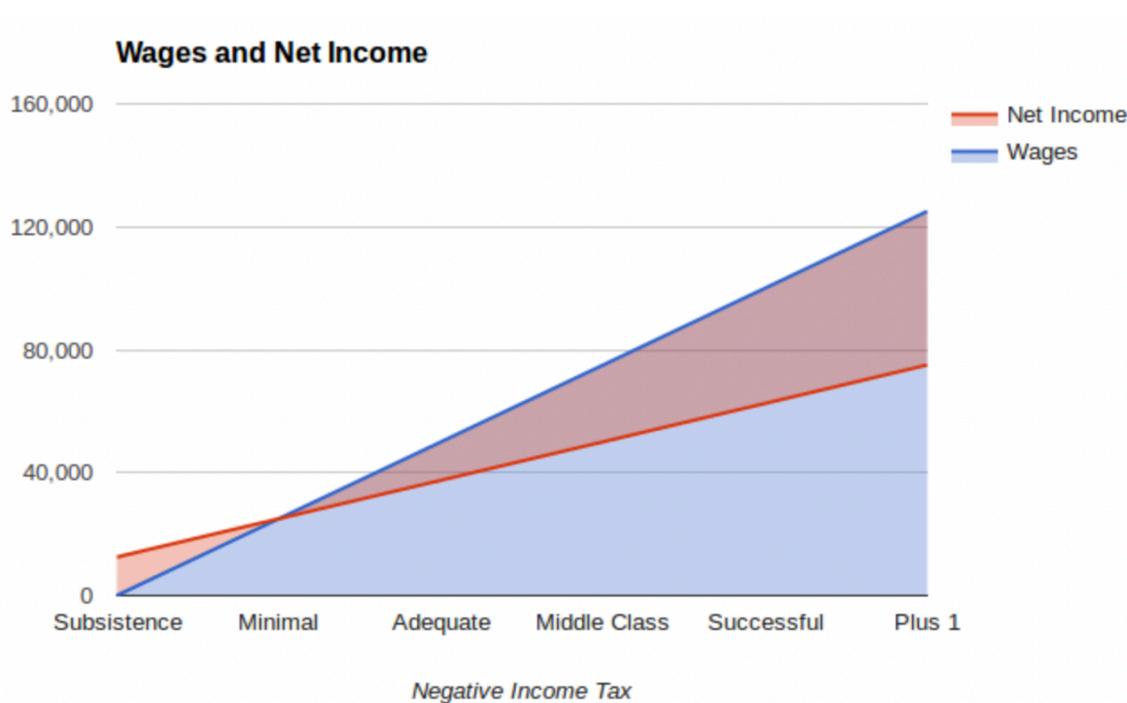


Figura 1: rappresentazione grafica del NIT. Fonte: pergelator.blogspot.com

¹⁵ Milton Friedman, *Capitalism and Freedom*, 1962.

Tale meccanismo avviene quindi su base selettiva, non universale, come avevano proposto alcuni dei precedenti filosofi, poiché il sussidio viene erogato unicamente in presenza di una particolare condizione di reddito¹⁶. Diversi economisti hanno mosso aspre critiche all'idea di una imposta negativa sul reddito, sottolineando, in particolare, che questa potrebbe essere un deterrente per la ricerca del lavoro da parte dei percettori del sussidio, creando un fenomeno assistenzialista. I beneficiari del sussidio avrebbero, infatti, una minore necessità di trovare un lavoro e potrebbero accontentarsi del sussidio o lavorare in nero per non perdere il sussidio.

Milton Friedman risponde così: “Un tale programma deve essere concepito per aiutare le persone in quanto persone, e non in quanto membri di un certo gruppo professionale (...). In secondo luogo, nei limiti del possibile, il programma, pur funzionando tramite il mercato, non dovrebbe falsarlo né ostacolarne il funzionamento (...)”¹⁷.

Il fervido dibattito provocato da queste prese di posizione ha creato i presupposti per la nascita di quella che oggi è la rete mondiale del reddito di base (Basic income earth network), la cui storia è piuttosto intrigante.

Nel 1983, tre giovani ricercatori formano un gruppo di lavoro al fine di fare ricerca sulle implicazioni di un'idea estremamente interessante, chiamata “Allocation Universelle”. Paul-Marie Boulanger, Philippe Defeyt e Philippe Van Parijs sono, al tempo, assegnati rispettivamente, ai dipartimenti di demografia, economia e filosofia dell'Università Cattolica di Louvain, in Belgio. L'associazione diviene celebre con l'appellativo di Collectif Charles Fourier¹⁸. Vince nel 1986 un premio con un testo provocatorio riguardo il basic income e i suoi effetti putativi in un concorso di saggistica sul futuro del lavoro, promosso dal King Baudouin Foundation. Grazie ai soldi così improvvisamente ottenuti, il Collectif organizza nel settembre 1986, con 60 invitati, un incontro per discutere di Universal Basic Income. La riunione può essere considerata la prima conferenza internazionale sul basic income. I partecipanti rimangono piacevolmente sorpresi di scoprire quante persone siano interessate a un'idea che pensavano di essere quasi soli a difendere. Tra questi abbiamo Paul de Beer, Nic Douben, Ian Gough, Bill Jordan, Greetje Lubbi, Edwin Morley-Fletcher, Claus Offe, Riccardo Petrella, Guy Standing e Georg Vobruba. Conclusa la conferenza, i partecipanti decidono di creare una associazione stabile, nominata, da Guy Standing, Basic Income European Network, o BIEN. L'obiettivo

¹⁶ Rebecca Linke, *Negative income tax explained*, 7 febbraio 2018, Mit Management Sloan School, <https://mitsloan.mit.edu/ideas-made-to-matter/negative-income-tax-explained>

¹⁷ Milton Friedman, *Efficienza economica e libertà*, 1967

¹⁸ *A History*, 2020, BIEN, <https://basicincome.org/history/>

dell'organizzazione, più tardi delineato nello statuto, viene così formulato: il BIEN è finalizzato a servire da rete fra i soggetti impegnati o interessati al basic income, e di organizzare dibattiti su tale tematica in Europa. Dal 1986 in poi, in modo sempre più ordinato e professionale, il BIEN promuove un congresso internazionale ogni due anni. Il sostegno finanziario è stato disposto da diverse fonti, sia pubbliche che private e tanto nazionali quanto internazionali. La pubblicazione della Newsletter del BIEN non è stata continua; tuttavia, dal gennaio del 2000 il BIEN inizia a scrivere NewsFlash regolari pubblicate ogni due mesi e spedite in via elettronica a più di 500 membri. Tali NewsFlash sono scaricabili anche dal sito web del BIEN, creato nel 1996, il quale comprende inoltre una notevole bibliografia. A seguito del congresso di Barcellona del 2004, il BIEN ha ampliato il suo raggio d'azione: è stato infatti rinominato Basic Income Earth Network¹⁹. Il ruolo principale del BIEN oggi è quello di collegare individui e gruppi interessati al reddito di base e promuovere discussioni informate su questo argomento in tutto il mondo.



Figura 2: BIEN. Fonte: GaiaInnovations.org

¹⁹ Corrado Fontana, *In principio fu Paine: 220 anni di idee attorno al basic income*, 28 agosto 2018, Valori: notizie di finanza etica ed economia sostenibile, <https://valori.it/in-principio-fu-paine-220-anni-di-idee-attorno-al-reddito-universale/>

1.2 Caratteristiche del reddito di base: analogie e differenze con istituti simili.

1.2.1 Reddito di base

Il reddito di base trova varie delle proprie giustificazioni in trattazioni di natura filosofica di tipo comunitario, egualitario e libertario.

Per la dottrina comunitaria l'attribuzione del sussidio è una misura che serve per assicurare la partecipazione dell'individuo ai beni della comunità, come afferma Bill Jordan. Nella visione egualitaria di John Baker invece il reddito di base è finalizzato ad aiutare le persone che si trovano in una condizione sfavorevole dal punto di vista reddituale e lavorativo. L'approccio libertario, condiviso da Hillel Steiner, riconosce al reddito universale il ruolo di strumento per rinnovare i diritti sociali di cittadinanza, ponendo i temi di giustizia sociale e le controversie riguardo la politica economica in un quadro generale comune.

Il reddito di base, dunque, è principalmente considerato come un mezzo necessario per definire la piena cittadinanza sociale ed economica dell'individuo, al pari di quella giuridica²⁰.

Philippe Van Parijs e Yannick Vanderborght definiscono così il reddito di base:

“Un reddito versato da una comunità politica a tutti i suoi membri su base individuale senza controllo delle risorse né esigenza di contropartite”.

Il basic income consiste, infatti, in una somma di denaro attribuita, a intervalli di tempo regolari, a tutti gli individui in possesso di cittadinanza e di residenza, che può essere con altri redditi, come quello da lavoro, da impresa o da rendita, cumulata, indipendentemente dall'attività lavorativa svolta o non svolta, dal sesso, dalla religione e dallo stato sociale, ed erogato durante tutta la vita del soggetto. È detto, come sappiamo, anche reddito di cittadinanza o reddito minimo universale²¹.

Semplificando, si può definire come un pagamento in contanti periodico consegnato incondizionatamente a tutti i cittadini su base individuale, senza prove di reddito o requisiti di lavoro.

È quindi contraddistinto dalle seguenti cinque caratteristiche:

- Periodico: viene erogato a intervalli regolari, non è un pagamento una tantum.
- Pagato in contanti: consente a chi lo riceve di decidere liberamente in cosa spenderlo. Non viene pagato in natura, né in buoni destinati ad un uso specifico.

²⁰ Angelo Castaldo, *Cittadinanza, reddito di (RC)*, 2012, Treccani

²¹ *Reddito di base*, 2020, Wikipedia, https://it.wikipedia.org/wiki/Reddito_di_base

- Incondizionato: non è subordinato al soddisfacimento di particolari condizioni; viene attribuito senza l'obbligo di lavorare o di dimostrare la disponibilità a lavorare.
- Individuale: è pagato su base individuale e non ai nuclei familiari.
- Universale: è concesso a tutti i cittadini, senza mezzi di prova.

Si tratta infatti di una misura universalistica, per definizione, destinata a tutti, a prescindere dalla condizione economica e sociale del beneficiario²².

Tuttavia, oggi il carattere di universalità è ampiamente dibattuto e considerato da alcuni una forzatura terminologica, dato che lo scopo della misura consiste nel supporto alle classi povere, mentre il reddito di base, inteso in senso ampio, come abbiamo visto, non discrimina tra soggetti più e meno benestanti e spetta anche ai soggetti più ricchi²³.

Il reddito previsto con il Decreto Legge n°4 del 28 gennaio 2019 dalla Repubblica Italiana²⁴, chiamato reddito di cittadinanza nel decreto legge stesso è, in realtà, una forma condizionata e non individuale di reddito minimo garantito, totalmente priva delle caratteristiche del reddito di base, non essendo un reddito incondizionato, universale e individuale. È essenzialmente un sussidio di disoccupazione concesso all'individuo o al nucleo familiare in condizione di povertà, che affida l'inclusione sociale all'integrazione nel lavoro e subordina alla disponibilità al lavoro l'elargizione della somma²⁵.

Finora il *basic income* vero e proprio è attuato solo in Alaska e ha conosciuto una prima, abbastanza limitata, sperimentazione in Finlandia; le probabilità di vederlo ampiamente realizzato sembrano poche, per i costi, ma anche per altri motivi, fra cui quello etico, come il principio del lavoro come dovere sociale. D'altronde, lo afferma lo stesso Philippe Van Parijs, si tratta di un'utopia, e la sua realizzazione non potrà che essere molto graduale, se mai avverrà²⁶.

²²BIEN, 17 dicembre 2016, GaiaInnovations, <https://www.gaiainnovations.org/innovation/bien-basic-income-earth-network/>

²³ Treccani, *Reddito di cittadinanza: lessico del XXI secolo*, 2013

²⁴ *Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*, Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con legge del 28 marzo 2019, n. 26, Gazzetta Ufficiale

²⁵ Maria Vittoria Ballestrero, *Reddito senza lavoro, lavoro senza reddito*, settembre 2019, Teoria politica, <https://journals.openedition.org/tp/866#tocto1n3>

²⁶ Maria Vittoria Ballestrero, *Reddito senza lavoro, lavoro senza reddito*, settembre 2019, Teoria politica, <https://journals.openedition.org/tp/866#tocto1n3>

1.2.2 Reddito minimo garantito

Diverso dal reddito di cittadinanza è il reddito minimo garantito, anche detto GMI (*Guaranteed Minimum Income*).

Il reddito minimo garantito rappresenta un mezzo di sussistenza sorto per garantire a tutti i membri di una società un reddito sufficiente per vivere, a patto che siano soddisfatti specifici requisiti, come: cittadinanza; disponibilità a partecipare al mercato del lavoro; una prova dei mezzi (26).

Di norma si tratta di un sussidio attribuito alle persone che sono in età lavorativa e la somma dipende dall'età stessa e dal reddito posseduto, il quale deve essere inferiore ad una specifica soglia di riferimento; è solitamente pagato nella forma di denaro differenziale, che va a colmare la differenza tra il reddito effettivo dei destinatari e la soglia di povertà stessa.

Il *Guaranteed Minimum Income* è una erogazione monetaria limitata nel tempo e questa costituisce una delle caratteristiche che lo differenzia dal reddito di cittadinanza, che viene erogato per tutta la vita dell'individuo. Inoltre, viene considerato un programma al contempo universale e condizionato. Universale dato che l'emanazione della somma si fonda su regole che sono uguali per tutti. Condizionato poiché dipende da accertamenti effettuati sul patrimonio del richiedente (*means-test*), che, come anticipato, deve disporre di un reddito inferiore ad una determinata soglia minima, e in quanto l'attribuzione del reddito minimo è solitamente subordinata alla disponibilità del destinatario a lavorare o alla partecipazione a specifici piani di formazione, allo scopo di una reintegrazione nel mercato del lavoro, sempre che il beneficiario sia disoccupato²⁷. Infatti, pur essendo la situazione più frequente, non è necessario che i destinatari del reddito minimo si trovino in uno stato di disoccupazione; indispensabile è solamente lo stato di bisogno²⁸. È possibile che un soggetto disponga di un lavoro, ma riceva uno stipendio troppo basso per sopravvivere: sarebbe in questo caso incluso tra i percettori del sussidio. Come vedremo più in là, questo è anche il caso del “reddito di cittadinanza” in Italia.

Provvedimenti di questo genere sono stati attuati già da tempo in Europa, dove, nel 1992 il Consiglio delle comunità europee ha fatto richiesta “in tutti gli Stati membri di un reddito minimo garantito, inteso quale fattore d'inserimento nella società dei cittadini più poveri”²⁹. In seguito, diversi paesi Europei hanno messo in pratica misure sociali finalizzate a tale scopo comune. Tuttavia, si tratta di politiche assai differenti tra loro, per i requisiti di accesso, per l'ammontare, per la durata, pur essendo

²⁷ Stefano Ronchi, *Reddito minimo garantito: chiarimenti e riflessioni sul grande assente del welfare italiano*, 2013, Percorsi di secondo welfare

<https://secondowelfare.it/primo-welfare/reddito-minimo-garantito-chiarimenti-e-riflessioni.html#paragrafo2>

²⁸ Pasquale Tridico, *Reddito di Cittadinanza e opportunità economica*, 2015, Rivista di Economia, cultura e ricerca sociale

²⁹ Philippe Van Parijs e Yannick Vanderborght, op cit.

tutte destinate a sconfiggere il problema della povertà³⁰. Tali misure sono state chiamate dagli analisti di politiche pubbliche “last social safety nets”, proprio per sottolineare, in modo pittoresco, la funzione di salvataggio del reddito minimo garantito. (*Safety net* in inglese è la rete di salvataggio per gli acrobati). Il reddito minimo garantito è difatti concepito come sistema di protezione sociale di ultima istanza, a cui ci si appella se esauriti tutti gli altri ammortizzatori sociali o una volta verificata la loro inapplicabilità allo specifico caso. È finanziato dalla tassazione collettiva e non dipende da eventuali contributi prima pagati dai destinatari³¹.

1.2.3 Salario minimo

Il Salario minimo rappresenta la remunerazione minima che i datori di lavoro sono obbligati a corrispondere ai propri subordinati, come stabilito per legge³². Può essere oraria, giornaliera o mensile ed è una misura presente in 21 paesi dei 27 dell’Unione Europea: varia dai 312 euro al mese in Bulgaria, a una paga mensile minima di 2142 euro nel Lussemburgo³³. In Europa infatti il salario minimo lordo più elevato è proprio quello del Lussemburgo. Gli altri Stati caratterizzati da buste paga ‘generose’ sono sempre nordici: Irlanda (1.656 euro), Paesi Bassi (1.636 euro), Belgio (1.594 euro), Germania (1.584 euro) e Francia (1.539 euro). Questo testimonia come, complice il diverso costo della vita, vi siano grandi disparità in Europa (vedi Figura 3). Fra i 21 Paesi europei interessati, rileva l’istituto di statistica europeo, il salario minimo maggiore nell’UE è quasi 7 volte più elevato rispetto al più basso. Tuttavia, come anticipato, bisogna tenere in considerazione il potere d’acquisto. Le differenze negli stipendi negli stati dell’UE si riducono ampiamente considerando il diverso livello di prezzi. I salari minimi nei Paesi con livelli di prezzo più bassi divengono relativamente più elevati se espressi in termini di potere d’acquisto³⁴.

³⁰ Angelo Romano e Andrea Zitelli, *il reddito di base è una cosa seria: disuguaglianze, qualità della vita, robot: immaginare una società diversa*, 7 marzo 2017, Valigia Blu, <https://storie.valigiablu.it/reddito-di-base/>

³¹ Stefano Ronchi, *Reddito minimo garantito: chiarimenti e riflessioni sul grande assente del welfare italiano*, 26 maggio 2013, Percorsi di secondo welfare, <https://secondowelfare.it/primo-welfare/reddito-minimo-garantito-chiarimenti-e-riflessioni.html#paragrafo2>

³² Angelo Romano e Andrea Zitelli, *il reddito di base è una cosa seria: disuguaglianze, qualità della vita, robot: immaginare una società diversa*, 7 marzo 2017, Valigia Blu, <https://storie.valigiablu.it/reddito-di-base/>

³³ Renato Giannetti, *Salario minimo, in Lussemburgo è 7 volte quello della Bulgaria. E in Italia non c’è*, 3 febbraio 2020, EU news, <https://www.eunews.it/2020/02/03/salario-minimo-lussemburgo-7-volte-quello-della-bulgaria-italia-non-ce/125860>

³⁴ Renato Giannetti, *Salario minimo, in Lussemburgo è 7 volte quello della Bulgaria. E in Italia non c’è*, 3 febbraio 2020, EU news, <https://www.eunews.it/2020/02/03/salario-minimo-lussemburgo-7-volte-quello-della-bulgaria-italia-non-ce/125860>

Gli Stati dove invece non è presente il salario minimo, Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia, Svezia e Italia, affidano l'identificazione della remunerazione minima alla contrattazione collettiva dei diversi settori³⁵.

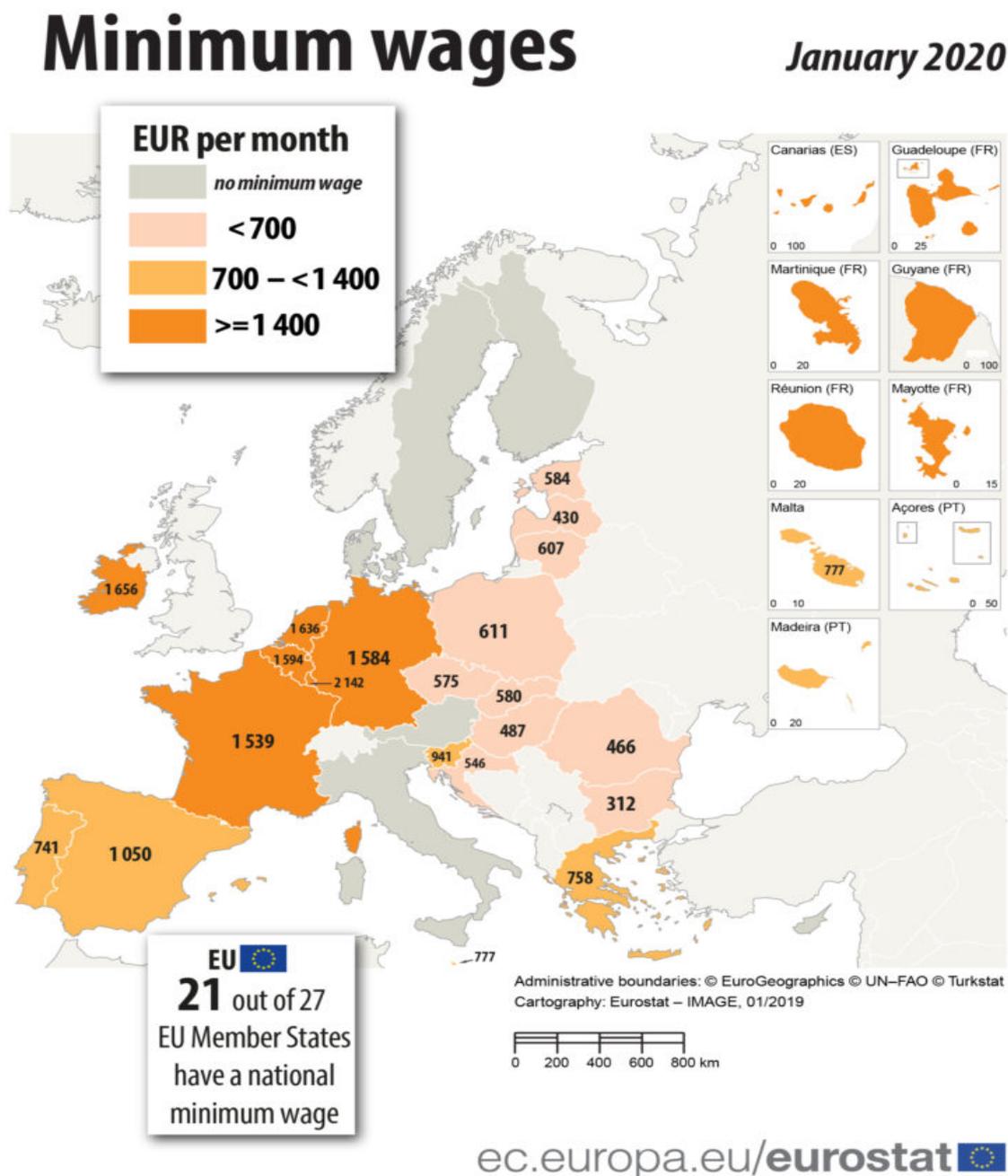


Figura 3: Salario Minimo in Europa. Fonte: ec.europa.eu

³⁵ Livia Liberatore, *reddito di cittadinanza e salario minimo: differenze*, 21 febbraio 2019, Wall Street Italia, <https://www.wallstreetitalia.com/reddito-di-cittadinanza-e-salario-minimo-differenze/>

Evidenti le differenze con il reddito di base, che rappresenta una erogazione di denaro nei confronti di tutti i cittadini senza condizioni. Il salario minimo è finalizzato alla tutela in particolare dei working poors, ossia i poveri nonostante il lavoro, e a garantire un minimo di stipendio al di sotto del quale il datore di lavoro non può scendere.

Come accennato, il nostro ordinamento non prevede un salario minimo.

In realtà, la legge delega sul Jobs Act ha stabilito dal 2014 la sua introduzione in quei settori non regolati dai contratti collettivi. Tuttavia, i sindacati Cgil, Cisl e Uil, per paura che una paga minima prevista per legge possa diminuire il potere contrattuale dei lavoratori e infine rimpiazzare i contratti collettivi, si sono opposti alla proposta. I minimi salariali esistono già nei contratti collettivi di lavoro e secondo il parere di alcuni studiosi risultano essere più elevati delle soglie minime salariali stabilite nelle norme europee³⁶.

³⁶ Livia Liberatore, *Reddito di cittadinanza e salario minimo: differenze*, 21 febbraio 2019, Wall Street Italia <https://www.wallstreetitalia.com/reddito-di-cittadinanza-e-salario-minimo-differenze/>

Secondo capitolo

2.1 Reddito di cittadinanza in Italia

2.1.1 Obiettivi e analisi della legge n. 4 2019

Il Reddito di Cittadinanza è stato pensato come strumento di contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, problemi che a seguito della crisi economica in Italia si sono accentuati enormemente, incrementando il disagio e la disuguaglianza sociale. Secondo uno studio dell'Istat, nel 2017 si trovavano in una condizione di povertà assoluta 1 milione e 778 mila famiglie, ossia 5 milioni e 58 mila cittadini³⁷. Si trattava, e si tratta ancora oggi, di un problema riguardante in particolare il Mezzogiorno e i giovani: più del 46% dei poveri risiede al Sud Italia e, nel complesso del Paese, uno su quattro ha meno di 18 anni. Ricordiamo che un nucleo familiare è considerato assolutamente povero se spende mensilmente per consumi una somma inferiore ad una determinata soglia, detta di povertà assoluta³⁸. Fra gli individui più esposti abbiamo gli stranieri, tra cui uno su tre risulta povero; è invece povero un italiano ogni 16. Inoltre, la povertà si concentra soprattutto tra le famiglie numerose: l'incidenza della povertà assoluta è cresciuta nei nuclei familiari costituiti da 4 componenti da 2,2% nel 2005 a 10,2% nel 2017 e in quelli formati da 5 o più membri da 6,3% nel 2005 a 17,8% nel 2017. Nel lungo termine, infatti, l'incremento della povertà assoluta è più spiccato tra le famiglie numerose. Il cambiamento nei dati sulla povertà, in particolare in termini generazionali, è stato soprattutto determinato, come sopra detto, dalla crisi economica, che ha portato ad un aumento esponenziale della povertà tra i giovani, dove l'incidenza della povertà assoluta è triplicata, mentre tra gli anziani l'incidenza è rimasta piuttosto stabile dal 2005 al 2017, intorno al 4,5%. Al contempo si è attenuata la differenza tra le concentrazioni di povertà a Nord e Sud, a causa della presenza degli stranieri, particolarmente colpiti, nel Settentrione³⁹.

³⁷ *La povertà in Italia*, 26 giugno 2018, Istat, <https://www.istat.it/it/archivio/217650>

³⁸ La soglia di povertà assoluta rappresenta il valore monetario, a prezzi correnti, del paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia, definita in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza.

³⁹ Andrea Zitelli, *Tutte le criticità del cosiddetto "Reddito di cittadinanza"*, 11 febbraio 2019, Valigia Blu, <https://www.valigiablu.it/reddito-di-cittadinanza-problemi/>

In povertà assoluta

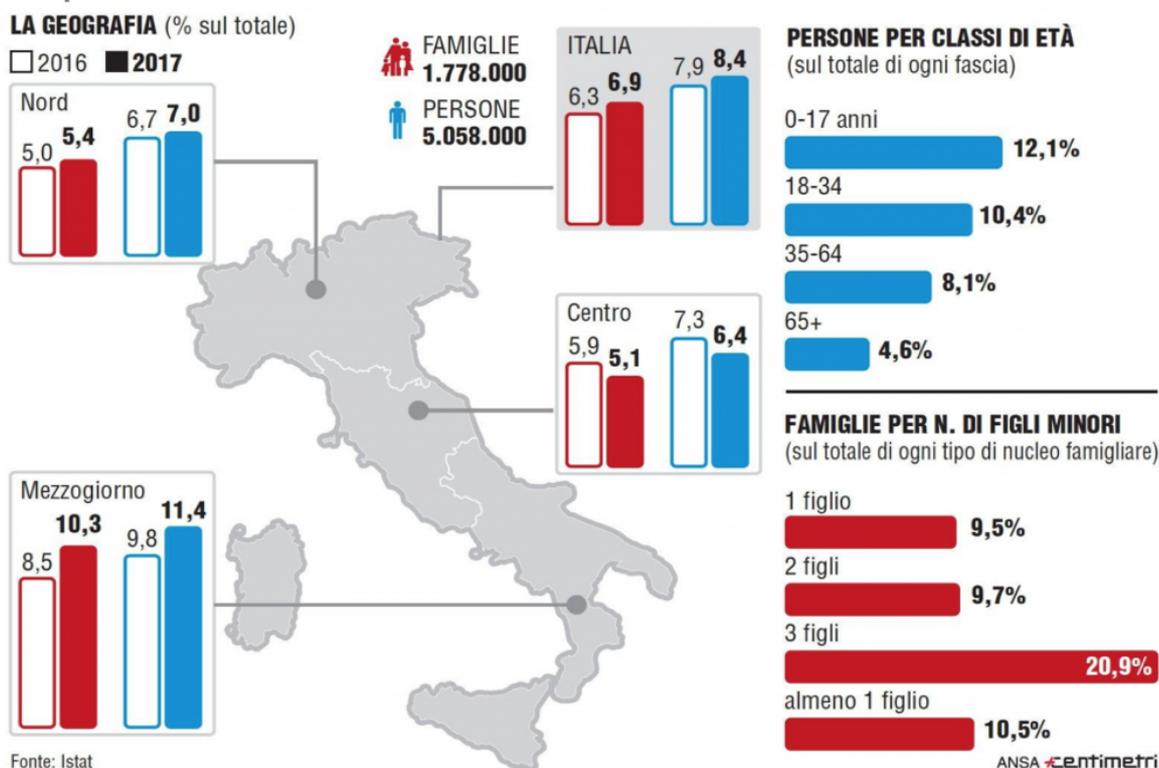


Figura 4: In povertà assoluta. Fonte: www.valigiablu.it

La povertà sempre più diffusa, una disoccupazione crescente e la tragica situazione economica di migliaia di famiglie italiane, hanno spinto il governo ad adottare il nuovo modello di assistenza sociale del Reddito di Cittadinanza, che viene introdotto dal decreto legge n. 4 del 2019, con decorrenza dal 1° aprile 2019, come misura di politica attiva del lavoro e di lotta alla povertà e alla disparità sociale.

Viene definito Pensione di cittadinanza se la famiglia destinataria è costituita in via esclusiva da uno o più membri di età pari o superiore a 67 anni.

Il reddito di cittadinanza sostituisce il cosiddetto Reddito di inclusione prima vigente, che non può essere più richiesto da marzo 2019 e che non viene più riconosciuto a partire dall'aprile successivo. Tuttavia se riconosciuto prima di tale data, il sussidio continua ad essere attribuito per la durata stabilita e in base alle modalità previste dall'articolo 9, Decreto Legislativo 147/2017. È comunque possibile far richiesta per il Reddito di Cittadinanza (RdC), fermo restando l'impossibilità di fruire

contemporaneamente del Reddito di inclusione e del Reddito di cittadinanza nel medesimo nucleo familiare⁴⁰.

Per ottenere il Reddito di cittadinanza è necessario il possesso congiunto di specifici requisiti, riferiti al nucleo familiare, al momento in cui viene fatta la domanda e nel corso di tutta la durata dell'erogazione del sussidio.

1. Requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno

Il beneficiario, che deve aver superato la maggiore età, deve essere:

- cittadino italiano o dell'Unione Europea;
- cittadino di Paesi terzi che abbia il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, o apolide con analogo permesso;
- cittadino di Paesi terzi familiare di cittadino italiano o comunitario, in possesso del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- titolare di protezione internazionale;
- residente in Italia per 10 anni, gli ultimi due in via continuativa.

2. Requisiti economici

Il nucleo familiare deve avere:

- un valore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) minore di 9.360 euro annui;
- un patrimonio mobiliare non maggiore di 6.000 euro per il single; a questo limite si possono sommare 2000 euro per ogni componente successivo al primo, fino a raggiungere un massimo 10 mila euro, aumentato di altri 1000 euro per ogni figlio successivo al secondo. Inoltre, a questi massimali si possano aggiungere 5 mila euro per ogni componente del nucleo con disabilità;
- un valore del patrimonio immobiliare, differente dall'abitazione, inferiore o uguale a 30.000 euro;

⁴⁰ *Reddito di cittadinanza*, aprile 2020, Camera dei Deputati, Documentazione parlamentare, <https://temi.camera.it/leg18/provvedimento/d-1-4-2019-introduzione-del-reddito-di-cittadinanza-e-di-forme-di-pensionamento-anticipato-cd-quota-100.html>

- un reddito familiare inferiore a 6000 euro annui, che può arrivare fino a 12.600 euro per i nuclei familiari più numerosi.

Oltre ai requisiti ora analizzati, è necessario che i cittadini di Paesi extracomunitari siano in possesso di una certificazione emessa dalla autorità competente dello Stato di provenienza, legalizzata dal consolato italiano. Ulteriore condizione è che il richiedente il reddito non deve essere stato sottoposto a misura cautelare personale, anche adottata dopo la convalida dell'arresto o del fermo, o aver subito condanne definitive, avvenute nei dieci anni prima della richiesta, per specifici crimini⁴¹.

Per quanto riguarda la composizione del beneficio, questo viene erogato in dodici mensilità, tramite la cosiddetta “Carta RdC”, una carta di pagamento elettronico, e l’ammontare dipende dal numero dei componenti della famiglia e dal reddito. In ogni caso, il sussidio non può essere più elevato di 9360 euro all’anno, ossia 780 euro mensili, e non può essere minore di 480 euro annui. Il reddito è erogato per il periodo in cui il beneficiario si trova nelle condizioni sopra viste; non può tuttavia superare 18 mesi, anche se è possibile richiedere il rinnovo. Coloro che percepiscono il reddito devono sottoscrivere un “Patto per il lavoro” oppure un “Patto per l’inclusione sociale”, che prevedono un percorso individuale per l’integrazione nel mondo del lavoro e per l’inclusione sociale. Chi ha fatto domanda per il RdC, o un membro della famiglia con determinati requisiti, viene poi convocato dai centri per l’impiego. Trascorso un mese da tale primo incontro, la disponibilità dovrà essere data da ognuno degli altri componenti idonei della famiglia. Questi dovranno accettare perlomeno una di tre offerte di lavoro “congrue”, proposte dal Centro per l’Impiego. Secondo il Decreto, nel primo anno di percezione del reddito, è “congrua” una proposta di un posto di lavoro che non sia più distante di 100 chilometri dalla dimora. Tale distanza aumenta però di volta in volta quando il destinatario respinge più offerte di lavoro.

La legge prevede poi l’istituzione della figura del “Navigator”, il quale, per conto dell’Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro, ha il compito di assistere in prima persona il destinatario del reddito di cittadinanza nella formazione professionale e nel percorso per il reinserimento lavorativo⁴².

⁴¹ *Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*, Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con legge del 28 marzo 2019, n. 26, Gazzetta Ufficiale

⁴² *Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*, Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con legge del 28 marzo 2019, n. 26, Gazzetta Ufficiale

Il numero di individui e famiglie interessati dal sussidio è stato, al tempo della introduzione, calcolato dal governo, Istat, Inps e altri centri di ricerca, ognuno dei quali ha fornito su questo dati differenti. (vedi tabella sotto)

	Numero nuclei	Numero persone	Costo totale annuo a regime
Relazione tecnica	1.3 milioni di cui 164mila stranieri (12.6%)	3.54 milioni	7.5 miliardi
UPB	1.3 milioni	3.6 milioni	7.8 miliardi
Inps	1.2 milioni	2.4 milioni	8.5 miliardi
Istat	1.3 milioni di cui 150mila di soli stranieri (11.5%) e 7,3% di extra UE	2.7 milioni	6.6 miliardi
Inapp	1.7 milioni di cui 210mila stranieri (12.4%)	4.5 milioni	9.2 miliardi

Figura 5: Stime di platea e costo annuo della misura. Fonte: www.valigiablu.it

Tale diversità fra i dati sulle persone coinvolte, quelli del governo da una parte e dei due enti dall'altra, è dovuta ai differenti modelli di calcolo usati⁴³.

2.1.2 Criticità del Reddito di Cittadinanza

La proposta del reddito di cittadinanza ha scatenato accesi dibattiti e subito aspre critiche. Innanzitutto, come anticipato, la misura proposta dal Movimento 5 stelle non costituisce un vero reddito di cittadinanza, ma un qualcosa di completamente diverso, non essendo un reddito incondizionato, universale e individuale; si tratta piuttosto di un reddito minimo condizionato alla formazione e alla reintegrazione nel mondo del lavoro⁴⁴. La misura è infatti considerata una sorta di tradimento del reddito di cittadinanza⁴⁵.

Già prima della conversione in legge del decreto sul Reddito di Cittadinanza, Confindustria ha sottolineato la complessità dell'intervento e l'eccezionale contributo da parte del sistema dei Centri per l'Impiego necessario per farlo funzionare. Secondo l'associazione degli industriali il sistema non sarebbe capace di intermediare tutte le assunzioni, in particolare per i problemi organizzativi riguardanti le regioni del Mezzogiorno, che sono proprio quelle dove l'intervento risulta essenziale. Il

⁴³ Andrea Zitelli, *Tutte le criticità del cosiddetto "Reddito di cittadinanza"*, 2019, Valigia Blu, <https://www.valigiablu.it/reddito-di-cittadinanza-problemi/>

⁴⁴ Andrea Zitelli, *"Reddito di cittadinanza": a 10 mesi dalla sua introduzione, un primo bilancio sugli effetti su lavoro e povertà*, gennaio 2020, Valigia Blu, <https://www.valigiablu.it/reddito-di-cittadinanza-poverta-lavoro/>

⁴⁵ Andrea Zitelli, *La misura del M5S è un tradimento del reddito di cittadinanza*, ottobre 2018, Valigia Blu, <https://www.valigiablu.it/reddito-cittadinanza-movimento-5-stelle/>

dubbio è, sebbene sia stato previsto un aumento del personale nei Centri per l'Impiego, che le probabilità che il destinatario del RdC abbia concretamente tre proposte lavorative congrue entro i mesi previsti siano poche e che vi è il pericolo che il provvedimento non riesca a risultare una misura bivalente, di politica attiva e di lotta alla povertà: potrebbe così diventare invece una misura passiva di politica sociale. Inoltre, è stato evidenziato che nei territori meridionali a mancare è proprio il lavoro e, per questo, è difficile che ogni soggetto riceva in breve tempo tre offerte lavorative. Ancora, a parere di Confindustria, il reddito di cittadinanza potrebbe disincentivare i beneficiari a cercare un impiego, invece che stimolarli. Infatti, con la misura un individuo potrebbe percepire mensilmente 780 euro e questo lo demotiverebbe nella ricerca di un lavoro, dato che in Italia la paga mediana dei soggetti con età inferiore ai 30 anni è più o meno 830 euro al mese, al primo impiego, e cioè poco più alta⁴⁶.

Anche i sindacati CGIL, CISL, UIL, in una memoria presentata il 5 febbraio 2019, hanno evidenziato alcune problematiche relative alla proposta. Il provvedimento si rivolge a una più ampia platea di destinatari rispetto al Reddito di Inclusione e questo costituisce un aspetto positivo, ma lascia fuori le famiglie con un membro disoccupato in seguito a dimissioni volontarie, senza prendere in considerazione le ragioni che lo hanno spinto a dimettersi. Come l'associazione degli industriali, i sindacati hanno poi fatto presente le condizioni piuttosto precarie dei centri per l'impiego, il che rappresenta un pericolo per il buon funzionamento del sistema⁴⁷.

In merito al timore, espresso da più parti, come Confindustria, che il reddito di cittadinanza scoraggerebbe i beneficiari a trovare un impiego con un compenso non molto più elevato del sussidio fornito dallo Stato, il BIN Italia (Basic Income Network Italia) afferma che tale possibilità è in realtà "un obiettivo specifico delle misure di reddito minimo, che dovrebbero restituire (...) alle persone la possibilità di rifiutare lavori indecenti, magari per proseguire negli studi o trovare occasioni più coerenti con i propri piani di vita". Tuttavia la rete BIN Italia, relativamente alla questione, reputa contraddittoria, considerando i fini ultimi del provvedimento, la regola secondo la quale le famiglie non possano ottenere il reddito se un componente si sia dimesso volontariamente dal previo lavoro. Secondo l'associazione di studiosi le dimissioni potrebbero essere avvenute per cause come la volontà di partecipare a corsi di preparazione, oppure di trovare un impiego più adatto ai propri bisogni e

⁴⁶ Confindustria, Disegno di Legge AS 1018 "Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", Audizione Parlamentare, 4 febbraio 2019,

⁴⁷CGIL,CISL,UIL, Memoria presentata in occasione dell'Audizione informale del 5 febbraio 2019 presso la XI Commissione del Senato dei rappresentanti di CGIL, CISL, UIL nell'ambito dell'Esame del decreto legge n. 4 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.23 del 28 gennaio 2019, recante "disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", 5 febbraio 2019

ambizioni, più conveniente dal punto di vista economico o meno lontani dal proprio domicilio, per esempio, e per questo dovrebbero essere giustificate e non determinare l'esclusione categorica dal beneficio⁴⁸.

Le Regioni si sono mostrate perplesse in merito ad altri aspetti della proposta. Viene, nuovamente, sottolineata la necessità di rinforzare i centri dell'impiego, tramite un potenziamento del personale e delle infrastrutture, senza il quale il sistema potrebbe finire per collassare a causa del volume delle domande. Le Regioni hanno, poi, polemizzato sulla scarsa chiarezza riguardo al ruolo dei Navigator e i propri rapporti con queste figure: i Navigator sarebbero “contrattualizzati con forme di lavoro precario da parte di ANPAL Servizi, (...) dovrebbero andare a seguire e supportare i beneficiari (...), affiancando e sovrapponendosi, di fatto, agli operatori dei Centri per l'Impiego e svolgendo funzioni in materia di politiche attive che sono, incontestabilmente, di competenza regionale”⁴⁹. È, quindi, fatta presente la potenziale sovrapposizione tra le responsabilità dei Navigator e quelle dei dipendenti dei Centri per l'Impiego, che creerebbe confusione nell'intero sistema.

L'Associazione nazionale dei Comuni italiani, d'altro canto, ha lamentato il fatto che non venga loro affidata la funzione di “regia” territoriale, tuttavia sono loro attribuiti oneri e responsabilità amministrative rilevanti. Infatti, la misura prevede che i Comuni debbano verificare il requisito dei dieci anni di residenza, dei quali gli ultimi continuativi, e si tratta di un compito non facile da portare avanti in breve tempo e senza adeguate risorse destinate. In più, l'Anci si mostra preoccupata sui piani di pubblica utilità progettati per i destinatari del reddito all'interno dei Comuni, poiché ritiene che nel caso in cui le amministrazioni del Comune non vengono poste nella condizione di realizzarli, con le risorse e le infrastrutture appropriate, questa proposta potrebbe diventare un punto di debolezza per l'intera riforma⁵⁰.

Le critiche arrivano poi anche da enti religiosi come Caritas e la comunità di Sant'Egidio. Sull'obiettivo della lotta alla povertà, Caritas, organismo pastorale per la promozione della carità, mette in evidenza che la modalità secondo cui la scelta degli individui beneficiari del reddito dipenda solamente dalla previsione di occupabilità dei membri maggiorenni della famiglia, non darebbe importanza alle condizioni individuali di vulnerabilità né terrebbe abbastanza conto dei soggetti

⁴⁸ BIN-Italia, Contributo del BIN-Italia al dibattito parlamentare sul ddl n. 1018 di conversione del decreto-legge 4/ 2019, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, 5 febbraio 2019

⁴⁹ Regioni e province autonome, Audizione della Conferenza delle Regioni e delle PA presso la Commissione Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato della Repubblica, 4 febbraio 2019

⁵⁰ Anci, Nota per audizione alla 11ª Commissione permanente del Senato, Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, 4 febbraio 2019

minorenni del nucleo. Alcuni studi seguiti da Caritas evidenziano che “solo l’8% dei 197.332 poveri incontrati nel corso del 2017 nei 1982 centri di ascolto in rete presentava un solo problema legato all’assenza di lavoro.” Dal punto di vista di Caritas, la misura del Governo Conte non tiene in considerazione il fatto che la povertà non sia un problema dipeso unicamente dalla disoccupazione, ma si tratta di un fenomeno multilaterale riguardante anche le condizioni fisiche e mentali delle persone; per questo, perché la lotta alla povertà sia efficace, non basta agire solo sul piano del lavoro, ma è necessario un intervento continuo ed intenso su più livelli⁵¹.

La comunità di Sant’Egidio, che da molto ormai si interessa a problematiche legate all’esclusione sociale, ha criticato profondamente il requisito di residenza di 10 anni della misura, che va così a trascurare gli individui privi di dimora stabile, tra cui sono presenti disoccupati o soggetti che si sono separati dal consorte, poiché la loro situazione non è in linea con il requisito della residenza fissa. Le modalità di attuazione del provvedimento generano, secondo l’associazione, una palese distorsione, dato che tendono a sfavorire chi non è in possesso di un’abitazione, ossia proprio chi si trova in una situazione di reale bisogno; infatti gli individui con una dimora stabile finirebbero per ricevere, secondo le regole del decreto, più di coloro che non hanno una abitazione fissa⁵².

Non c’è dubbio che le problematiche sollevate di fronte al nuovo Reddito di Cittadinanza non sono poche e pochi non sono stati gli enti, gli studiosi, le associazioni ad evidenziarne le criticità, ancora prima che il decreto diventasse legge. Tuttavia, è necessario analizzare quali siano concretamente stati gli effetti della riforma per capire se le paure intorno alla misura si siano realizzate e i dubbi e le preoccupazioni fossero giustificate.

2.1.3 Gli effetti della misura sulla povertà e sul lavoro

Secondo le informazioni procurate dall’Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, fino a gennaio 2020 le famiglie che hanno ricevuto il reddito sono state 1,77 milioni, ossia più di 2,5 milioni di

⁵¹ Caritas italiana, Nota relativa al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, 4 febbraio 2019

⁵² Comunità di Sant’Egidio, Audizione della Comunità di Sant’Egidio sul disegno di legge n.1018 di conversione del decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, 4 febbraio 2019

individui coinvolti e l'ammontare medio ottenuto per nucleo è stato poco più elevato di 520 euro al mese⁵³.

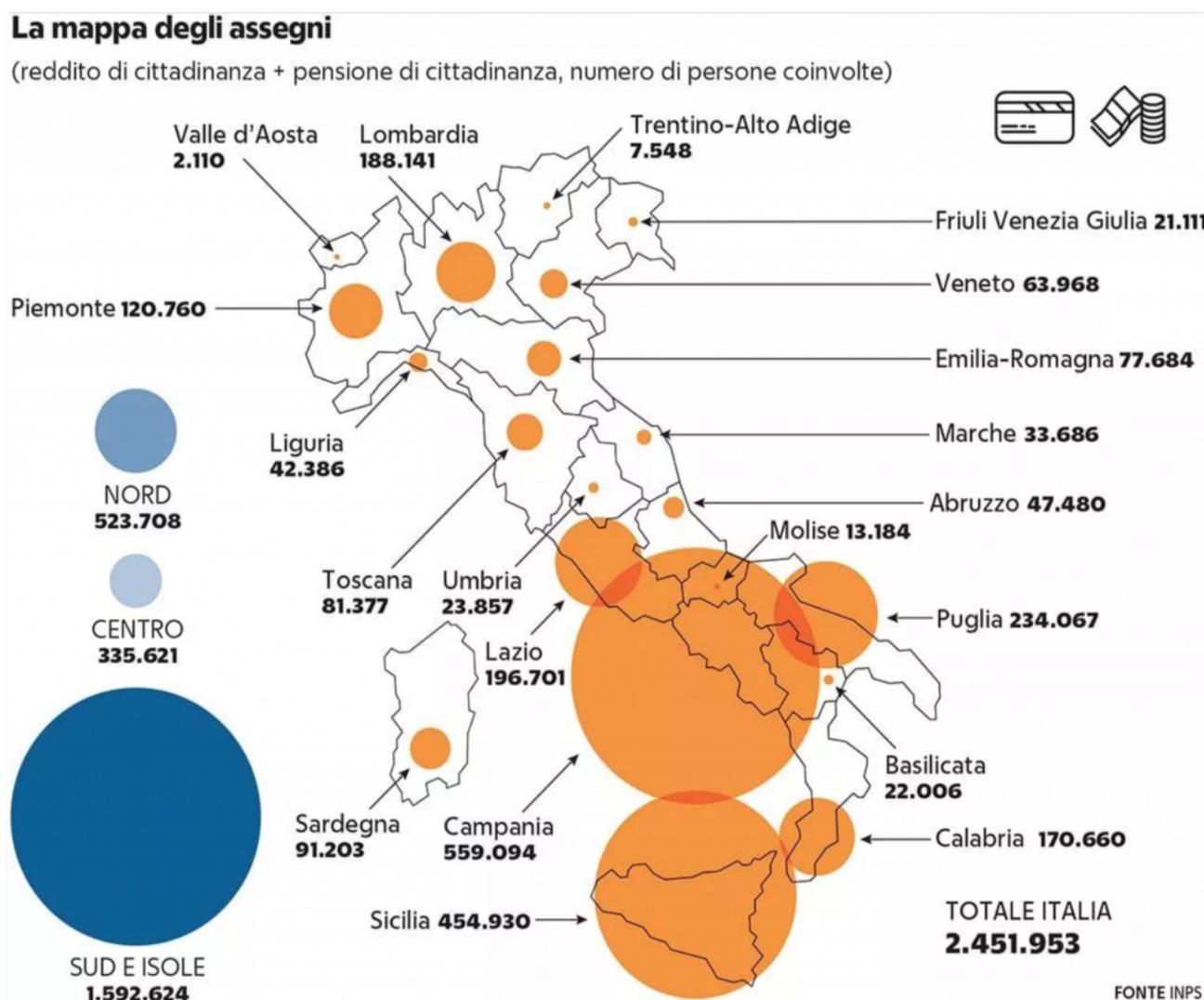


Figura 5: Numero di persone coinvolte dal RdC al 6 dicembre 2019, Fonte: www.INPS.it

Il 27 settembre 2018, Luigi di Maio parla di un “giorno storico” in quanto il Reddito di Cittadinanza abolirà la povertà per la prima volta nella storia italiana, secondo il capo del Movimento⁵⁴. Nel gennaio 2019 Di Maio specifica su quanto precedentemente asserito: quando parlava di sconfitta della povertà intendeva che

⁵³ INPS, *Tridico: 150 mila pensioni Quota 100 nel 2019 e RdC a oltre 2,5 milioni*, 14 gennaio 2020, Il Messaggero, https://www.ilmessaggero.it/economia/news/inps_tridico_150_mila_pensioni_quota_100_nel_2019_e_rdc_a_oltre_2_5_milioni-4982606.html

⁵⁴ Luigi di Maio, 27 settembre 2018, Instagram Post, https://www.instagram.com/p/BoPcPrjikAo/?utm_source=ig_share_sheet&igshid=egmhw24r28yp

da quel momento chi non avesse avuto nulla avrebbe ricevuto 780 euro⁵⁵, e questo avrebbe avuto un effetto eccezionale sulla povertà assoluta.

Quali sono state però realmente le conseguenze della misura sulla povertà? È una domanda a cui non è facile rispondere.

A dicembre 2019, il presidente dell'INPS Pasquale Tridico annuncia, in un'intervista, che, dopo solo pochi mesi dall'introduzione, il Reddito di Cittadinanza ha influito enormemente sulla povertà in Italia, riducendone il tasso del 60%⁵⁶. Un'informazione di cui ha parlato anche Giuseppe Conte che, poco tempo dopo, afferma che il RdC "è molto efficace per contrastare la povertà assoluta" e che in soli 8 mesi si è registrato il 60% in meno di povertà.⁵⁷ A tale proposito sono emersi diversi dubbi e contestazioni. Il giornalista Luciano Capone nella rivista "Il Foglio" ha dimostrato che la riduzione della povertà del 60% costituisce un dato assente nei documenti ufficiali dell'INPS e ha definito l'affermazione di Pasquale Tridico un mezzo per fare propaganda⁵⁸. Nei giorni seguenti il sito di fact-checking Pagella Politica, dopo aver contattato l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, conferma che il dato della riduzione del tasso di povertà del 60% non sia presente in alcuna ricerca o documento dell'INPS. Pagella politica afferma che quella informazione data da Tridico, con molta probabilità, si riferisce al numero dei potenziali percettori del reddito⁵⁹. L'Istituto Nazionale di Statistica ha spiegato infatti che calcolo dei dati sulla povertà assoluta non è un'operazione così immediata e bisogna considerare i "dati dell'indagine sulle spese per consumi delle famiglie, che ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello della spesa per consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti"⁶⁰.

⁵⁵ *Reddito di cittadinanza, Di Maio: "Chi non ha nulla avrà 780 euro. Questo è abolire povertà"*, gennaio 2019, Redattore Sociale,

https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/reddito_di_cittadinanza_di_maio_chi_non_ha_nulla_avra_780_euro_questo_e_abolire_poverta

⁵⁶ *Presidente INPS: con il Reddito di Cittadinanza tasso di povertà diminuito del 60%*, dicembre 2019, Il Blog delle Stelle, <https://www.ilblogdellestelle.it/2019/12/parla-il-presidente-inps-con-il-reddito-di-cittadinanza-tasso-di-poverta-diminuito-del-60.html>

⁵⁷ *Reddito di cittadinanza, Conte come Tridico: "In 8 mesi -60% di povertà". L'Inps: "È una prima stima, i dati definitivi il 29 gennaio"*, 28 dicembre 2019, Il fatto quotidiano, <https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/12/28/reddito-di-cittadinanza-conte-come-tridico-in-8-mesi-60-di-poverta-linps-e-una-prima-stima-i-dati-definitivi-il-29-gennaio/5640981/>

⁵⁸ Luciano Capone, *Tridico sulle stelle*, 10 dicembre 2019, Il Foglio, <https://www.ilfoglio.it/economia/2019/12/10/news/tridico-sulle-stelle-291499/>

⁵⁹ Vittoria Baldino, *No, il reddito di cittadinanza non ha ridotto la povertà in Italia del 60 per cento*, 13 dicembre 2019, Pagella Politica, <https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/8473/no-il-reddito-di-cittadinanza-non-ha-ridotto-la-poverta-in-italia-del-60-per-cento>

⁶⁰ *Stabile la povertà assoluta*, 18 giugno 2019, Istat: Statistiche report, <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf#page=10>

Poco tempo dopo, in un articolo de La Stampa Tridico viene nuovamente intervistato sull'argomento. Qui egli precisa che, nonostante il problema della povertà non sia stato eliminato, il provvedimento stia avendo buoni risultati e stia facendo respirare milioni di cittadini. Inoltre, anche se il beneficio ancora coinvolge poche famiglie, poco più di un milione, bisogna considerare che a queste si sommeranno “tre dei cinque milioni di persone considerate povere dall'Istat: il sessanta per cento”. La diminuzione del tasso di povertà del 60% ipotizzata da Tridico più che essere un fatto, rappresenta quindi una stima del numero dei potenziali destinatari⁶¹.

Le conseguenze reali sulla povertà in Italia del Reddito di Cittadinanza sono ancora incerte e, forse, per valutare in maniera oggettiva la sua efficacia in termini di contrasto alla povertà e miglioramento delle condizioni sociali degli Italiani è necessario aspettare del tempo, dato che si tratta di un provvedimento entrato in vigore di recente. Il dubbio è che, date le lacune e le criticità della misura prima analizzate, le complessità nella sua realizzazione, la debolezza delle infrastrutture, la disorganizzazione dei Centri dell'Impiego, la burocrazia e la mancanza di lavoro, tale obiettivo non verrà mai raggiunto.

Per quanto riguarda gli effetti che la riforma ha avuto sul lavoro, partiamo da un report dell'ANPAL di dicembre 2019: qui viene evidenziato che, fino a quel momento, sono 28.783 i soggetti che hanno ottenuto un contratto di lavoro, la maggior parte a tempo determinato, a seguito dell'acquisizione del Reddito⁶².

⁶¹ Alessandro Barbera, *Il presidente dell'Inps Tridico: “Il reddito di cittadinanza funziona. Ma la povertà non l'abbiamo abolita”*, 9 gennaio 2020, La stampa, <https://www.lastampa.it/topnews/primo-piano/2020/01/09/news/il-presidente-dell-inps-tridico-il-reddito-di-cittadinanza-funziona-ma-la-poverta-non-l-abbiamo-abolita-1.38304154>

⁶² *Reddito di Cittadinanza: al 10 dicembre 28.763 beneficiari hanno trovato un lavoro*, 23 dicembre 2019, ANPAL Servizi, https://www.anpalservizi.it/web/as/notizie/-/asset_publisher/Z9OHUPdBwLTI/content/politiche-att-15?inheritRedirect=false&redirect=https%3A%2F%2Fwww.anpalservizi.it%2Fhome%3Fp_p_id%3D101_INSTANCE_Etgg0LfROdMx%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-1%26p_p_col_count%3D1

Regione	Unità
Sicilia	3.602
Campania	3.445
Puglia	3.282
Lombardia	2.755
Lazio	2.303
Emilia Romagna	1.917
Calabria	1.840
Piemonte	1.598
Toscana	1.553
Sardegna	1.341
Veneto	1.189
Marche	752
Abruzzo	711
Liguria	556
Friuli Venezia Giulia	475
Basilicata	445
Umbria	306
Provincia Autonoma di Trento	258
Molise	137
Provincia Autonoma di Bolzano	92
Valle d'Aosta	83
Totale	28.763

Figura 6: I beneficiari del reddito che al 10 dicembre 2019 risultano occupati. Fonte: www.valigiablu.it

Le regioni con il maggior numero di percettori del RdC che a gennaio 2020 hanno un lavoro sono, come possiamo osservare nella tabella, la Sicilia, la Campania e la Puglia.

Questi dati devono essere però contestualizzati, facendo altre considerazioni sulla misura. Il presidente dell'INPS ha spiegato che, a gennaio 2020, le persone che hanno ricevuto il Reddito di Cittadinanza

sono state 2,5 milioni, con 791.351 occupabili. Di costoro il 53% sono stati già chiamati dai Centri per l'Impiego. Tuttavia, come anticipato, ad aver concretamente trovato un impiego sono stati meno di 30.000 individui⁶³. Luigi Di Maio stesso, attuale ministro degli Esteri, ha constatato che sono poche ancora le persone ad essere state assunte a seguito della riforma, ma che “nessuna riforma si giudica in 8 mesi”⁶⁴. A parere della sociologa Chiara Saraceno questi dati non dimostrano che la misura debba essere eliminata, ma corretta, nel senso di modificare quelle caratteristiche della misura che determinano delle ingiustizie tra poveri e discriminazioni nei confronti degli stranieri non comunitari, e soprattutto che creano delle distorsioni nello scopo ultimo del provvedimento, che dovrebbe essere “la garanzia del soddisfacimento dei bisogni di base dei poveri e degli emarginati”⁶⁵.

In ogni caso il numero di persone che hanno trovato un lavoro, dopo un anno dalla entrata in vigore della misura, viene ritenuto troppo basso dalle parti opposte al governo.

Da molti è condivisa l'idea che questo strumento di contrasto alla povertà abbia assunto le sembianze di un sussidio permanente, finanziato a spese della comunità, più che un incentivo per combattere l'esclusione sociale e la disoccupazione. Le perplessità sono giunte anche dal mondo bancario, che non ha perso tempo nel mostrare il proprio punto di vista. Antonio Patuelli, a capo dell'Associazione Bancaria Italiana, si è espresso così: “si è esaurita ormai la fase degli ultimi 3-4 anni in cui le politiche assistenziali producevano cospicui consensi. Oggi si deve prendere atto che le garanzie sociali non mettono le ali alla ripresa e che la povertà si vince puntando sullo sviluppo, naturalmente senza mai rinunciare al dovere di sostenere chi vive in condizioni di disagio”⁶⁶.

Si dovrebbe quindi forse puntare allo sviluppo e spendere per creare lavoro invece che farlo per aiutare le persone in difficoltà a trovare un lavoro, quando il problema originario è proprio la mancanza di lavoro?

Gli effetti del Reddito di Cittadinanza, sia in termini di contrasto alla povertà e alla miseria, sia in termini di politica attiva del lavoro, non sono stati finora quelli sperati dal Governo Conte. La misura ha forse munito il Paese di un tassello mancante del Welfare, dotando quelle persone che faticano ad

⁶³ *Tridico: reddito a oltre 2,5 mln persone, 730 occupabili*, 14 gennaio 2020, AskaneWS
https://www.askaneWS.it/economia/2020/01/14/tridico-reddito-a-oltre-25-mln-persone-730-occupabili-pn_20200114_00079/

⁶⁴ Luigi Di Maio, *Tutta la verità sul reddito di cittadinanza*, 24 dicembre 2019, Facebook
<https://www.facebook.com/LuigiDiMaio/videos/584964795412696/>

⁶⁵ Chiara Saraceno, *Quel reddito da riformare*, 30 dicembre 2019, La Repubblica,
https://rep.repubblica.it/pwa/commento/2019/12/30/news/quel_reddito_da_riformare-244671789/

⁶⁶ Mirco Galbusera, *Reddito di cittadinanza: solo il 4,2% ha trovato lavoro*, 14 febbraio 2020, Investireoggi,
<https://www.investireoggi.it/fisco/reddito-di-cittadinanza-solo-il-42-ha-trovato-lavoro/>

andare avanti di un reddito garantito. Il punto è che si tratta di una riforma imperfetta, con dei vizi d'origine che si dovrebbe tentare di correggere per evitare che la misura finisca per portare il sistema al collasso. Non sono pochi gli studiosi che hanno proposto specifiche correzioni della misura, così da permetterle di risultare più efficace nel raggiungimento dei suoi fini primari.

Vediamo alcuni degli aspetti su cui ci si potrebbe muovere per un perfezionamento, tenendo in considerazione le critiche prima evidenziate. Innanzitutto, per non aggravare la condizione dei già più sfortunati, come i senza fissa dimora o gli stranieri, bisognerebbe modificare il criterio dei 10 anni di residenza, con gli ultimi due in via continuativa, riducendolo. Sarebbe, poi, utile che a chi trovi un impiego il reddito venga solo sospeso e non interrotto, così da combattere la “trappola della povertà”, con cui il beneficiario dell'assegno, per non rinunciarvi, respinge offerte di lavoro temporaneamente con un basso stipendio; quindi, per evitare che la misura finisca per scoraggiare la ricerca di un lavoro, invece che stimolarla. Terzo, dovrebbero, forse, essere rafforzati gli enti locali nella presa in carico dei cittadini beneficiari. Questo, poiché, come sostenuto da Caritas, la povertà è un fenomeno multilaterale che non è causato solo dalla disoccupazione e quindi sarebbe bene che se ne occupassero coloro che sono più vicini ai nuclei familiari richiedenti, che attraversano spesso difficoltà non solo economiche, ma anche psicologiche e relazionali e soprattutto che si agisse in maniera continua e su più livelli. Infine, risulta necessaria una modernizzazione e un rafforzamento delle politiche attive del lavoro, tramite una più efficace collaborazione tra pubblico e privato, per realizzare l'obiettivo della lotta alla disoccupazione; infatti, fino ad oggi la misura è risultata essere in via principale un “sostegno vitale” ai poveri, più che uno strumento per trovare lavoro ai disoccupati.

Per effettuare questi miglioramenti è però, senza dubbio, necessario un eccezionale sforzo, “sedersi a un tavolo e studiare i correttivi necessari al Reddito di cittadinanza. Con umiltà, disponibilità al confronto e volontà di cambiare.”⁶⁷

Abbiamo finora analizzato gli effetti, le problematiche e i possibili perfezionamenti del Reddito di cittadinanza considerando il periodo di tempo che va dalla introduzione della riforma fino a gennaio/febbraio 2020, cioè prima dell'“inizio” della pandemia globale, per isolare gli effetti del provvedimento sull'economia da quelli del Coronavirus. Infatti, con la tragica situazione economica

⁶⁷ Francesco Riccardi, *Botta e risposta. Il Reddito di cittadinanza non va abolito. Ma ecco 6 cose da cambiare*, 22 febbraio 2020, Avvenire, <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/truffe-il-reddito-non-va-cancellato-ma-ci-sono-6-cose-da-cambiare-subito>

provocata dalla pandemia sono, poi, emerse ulteriori debolezze della misura ed è contemporaneamente aumentata l'esigenza di un pronto intervento dello Stato per contrastare una povertà in espansione e una recessione da cui il Paese faticherà a venir fuori. Di questo però tratteremo nel terzo capitolo.

2.2 Le alternative al RdC del movimento 5 stelle

Nel primo capitolo abbiamo accennato al fatto che l'Alaska rappresenti uno dei pochi paesi in cui esiste un vero e proprio Basic Income, universale ed incondizionato. Posizionata al confine con il Canada e con il Mar Glaciale Artico, l'Alaska rappresenta uno dei cinquanta Stati degli USA ed ha un'estensione di 1.717.854 km². Nel 1976 viene introdotto l'Alaska Permanent Fund, un fondo costituito dalle entrate derivanti dalla cessione di licenze di trivellazione nel vasto giacimento petrolifero Prudhoe Bay. Si è poi stabilito, con un'ottica di lungo periodo, di inserire nella costituzione un emendamento per destinare tale fondo ai cittadini. Così, a partire dal 1982 tutti i cittadini in possesso di residenza da almeno un anno, percepiscono un reddito per la loro quota della "bontà petrolifera". Non esistono requisiti o condizioni da rispettare per ottenere il beneficio; questo viene attribuito ad ognuno, a prescindere dalla sua condizione economica, e nella stessa misura, ed i soldi ricevuti possono essere utilizzati liberamente, senza l'obbligo di destinazione a specifiche spese. È proprio dunque, a differenza della misura presente in Italia, un vero reddito di cittadinanza, il cui unico requisito di accesso è la residenza in Alaska per più di un anno.

Sembra trattarsi di una concretizzazione di ciò a cui auspicava Thomas Paine, che parlava della "creazione di un Fondo Nazionale, dal quale ricavare la somma di quindici sterline da pagare ad ogni persona" e che concepiva il reddito di base come un diritto naturale dell'uomo.

Il Social Dividend dell'Alaska è uno dei meglio riusciti esperimenti di reddito di cittadinanza incondizionato esistente al mondo, anche se la sua realizzazione è stata, senz'altro, facilitata dalla presenza di una "ricchezza pubblica", quella del petrolio⁶⁸.

Anche numerosi Stati europei hanno dato vita a forme di reddito minimo per garantire il soddisfacimento dei bisogni primari ai propri cittadini. Si tratta di misure molto diverse fra loro che

⁶⁸ James Hansen, *Come funziona in Alaska il reddito di cittadinanza basato sul petrolio. La Nota di Hansen*, 10 novembre 2019, Start Magazine, <https://www.startmag.it/mondo/come-funziona-in-alaska-il-reddito-di-cittadinanza-basato-sul-petrolio/>

però, come nell'esperienza italiana, sono tutte finalizzate ad aiutare coloro che hanno perso il lavoro e in generale ad offrire assistenza agli individui emarginati e che vivono in povertà.

Vediamo per esempio il modello di reddito minimo garantito tedesco. Questo, una delle forme di sostegno più conosciute in Europa, è stato introdotto fra il 2003 e il 2005 dal socialdemocratico Gerhard Schroeder e costituisce un beneficio attribuito ai soggetti disoccupati o che non possiedono abbastanza denaro per sopravvivere autonomamente. L'ammontare percepito solitamente è di 416 euro mensili, ed è condizionato all'impegno di accettare un impiego o di seguire un piano di formazione, altrimenti si può essere soggetti ad un annullamento del beneficio.

Nonostante il modello tedesco sia stato ritenuto un esempio di welfare da molti altri Paesi, tra cui l'Italia, anche questo ha subito ingenti critiche proprio dal mondo politico tedesco. Condivisa è l'idea che la misura di Schroeder abbia determinato un incremento del precariato, anziché una sua riduzione: avrebbe infatti portato i beneficiari ad un loro intrappolamento in circolo vizioso fatto di mini-impieghi a tempo determinato e privi di prospettiva; e tale "trappola di povertà" è ciò che si teme essere la fine del RdC italiano⁶⁹.

Altri esempi di modelli di reddito garantito sono quello francese, il Revenu de Solidarité Active, a cui possono accedere i cittadini maggiori di 25 anni residenti da più di 5 anni, e dove i richiedenti hanno l'obbligo di cercare un impiego, al crescere del cui stipendio si riduce il beneficio; oppure il sistema belga, il quale prevede l'assegnazione di un reddito che si incrementa all'aumentare della numerosità della famiglia, non limitato nel tempo, ma dove il destinatario è sottoposto alla supervisione di un assistente, che ha il compito di controllare a intervalli regolari la presenza dei requisiti di accesso alla misura. Ancora, in Danimarca abbiamo il "kontanthjælp", un assegno di 1325 euro o 1760 euro per le persone che hanno a proprio carico figli, erogato a chi ha un'età superiore a 25 anni; il beneficiario, durante l'erogazione, deve mettersi alla ricerca di un impiego adeguato alle proprie competenze, pena la sospensione del reddito. Una particolarità è che il beneficio è tassabile ed è prevista una diminuzione della somma attribuita se i destinatari si assentano dal lavoro trovato ingiustificatamente⁷⁰.

Questi sono solo alcuni degli esempi di tentativi diversi di realizzazione di una sorta di reddito di cittadinanza; in ogni caso, considerati anche questi ultimi sistemi di welfare, per trovare un vero e proprio reddito di cittadinanza il governo italiano avrebbe forse dovuto scegliere di mandare la sua squadra non a Berlino, o in altre città d'Europa, ma in Alaska, "la sola terra felice", che come abbiamo

⁶⁹Roberto Brunelli, *Il reddito di cittadinanza in Germania non lo vuole quasi più nessuno*, 20 novembre 2018, AGI https://www.agi.it/economia/sussidio_disoccupazione_germania-4648901/news/2018-11-20/

⁷⁰ *Il reddito di cittadinanza nel mondo*, 7 giugno 2019, Studio Cataldi <https://www.studiocataldi.it/articoli/34802-il-reddito-di-cittadinanza-nel-mondo.asp>

visto costituisce l'unico posto dove vi è stata una concreta realizzazione del famigerato reddito di base. Infatti, fino al giorno in cui i giacimenti di petrolio non finiranno, solo in questo freddo Stato nel Nord America si potrà vedere una prova del universal basic income descritto nella società immaginaria dell'Utopia di Thomas More. In altre parti del mondo tutte le sperimentazioni di reddito di cittadinanza a partire dagli anni Settanta sono risultate, più o meno, un insuccesso⁷¹.

⁷¹Roberto Brunelli, *Il reddito di cittadinanza in Germania non lo vuole quasi più nessuno*, 20 novembre 2018, AGI https://www.agi.it/economia/sussidio_disoccupazione_germania-4648901/news/2018-11-20/

Terzo capitolo

3.1 Gli effetti del Coronavirus sull'economia e le misure di aiuto dell'Ue

Se nel corso del 2019 l'economia mondiale ha attraversato un periodo di stallo, a causa dell'incrinarsi dei rapporti commerciali tra lo Stato cinese e gli USA, la tensione e la sfiducia seguite all'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea e l'accentuarsi delle ostilità internazionali, con il 2020 la situazione economica ha subito un peggioramento drastico, per i danni provocati dall'emergenza sanitaria mondiale.

Gli effetti della epidemia in Europa sono stati profondi e si stima che delle conseguenze economiche si risentirà sia nel breve che nel lungo termine. Come sappiamo, già prima dell'emergenza, la situazione economica italiana non era florida: ancora ci si stava riprendendo dalla Grande Recessione iniziata nel 2008 e dal decennio di austerità che l'ha seguita, e nel 2019 il tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo era stato solo dello 0,3%, cioè inferiore al livello del 2011. L'Italia si trovava in uno stato di stagnazione e fragilità economica e con l'arrivo della pandemia la situazione è precipitata. L'emergenza sanitaria ha negativamente influito su tutti i settori, sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda. Innanzitutto, l'effetto immediato della crisi è stato la flessione dei consumi, in particolare dei beni durevoli, macchinari, servizi e costruzioni; a questa straordinaria riduzione della domanda, a sua volta, è seguita una contrazione della produzione industriale, che, come mostra il grafico sotto, ha subito un crollo senza precedenti, con una riduzione del 28,4% tra il mese di febbraio e il mese di marzo, e la crisi del settore commerciale, dei trasporti e dei servizi, i cui ricavi sono diminuiti del 6,2%.

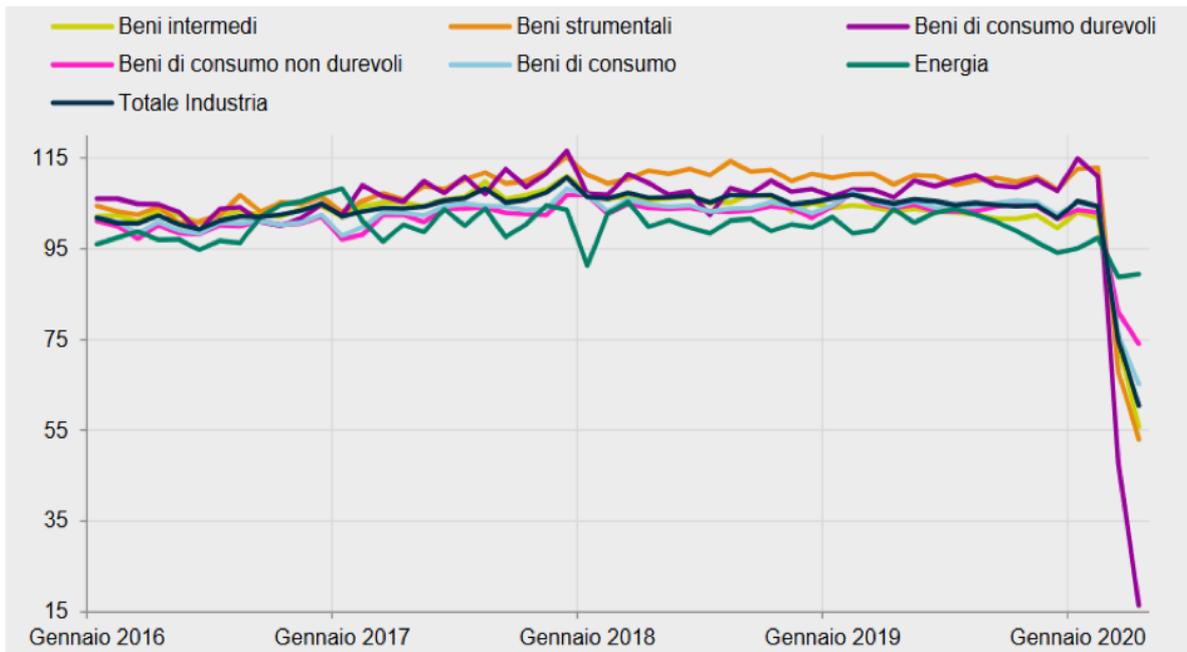


Figura 7: Produzione industriale in Italia tra il 2016 e il 2020. Fonte: www.istat.it

Così, solo tra gennaio e marzo 2020 il PIL italiano è diminuito del 5,3%. Ma la crisi, come anticipato, non riguarda solo il nostro Paese, e al pari dell'Italia le altre nazioni europee hanno risentito duramente delle conseguenze dell'epidemia, anche per la forte interdipendenza economica esistente, che spesso comporta un pericoloso effetto a domino⁷².

Dal mese di marzo a quello di maggio del 2020 il Prodotto Interno Lordo francese ha conosciuto una riduzione del 13,8% contro una diminuzione, nello stesso periodo, del 12,4% del PIL italiano. Infatti, in Francia i consumi, che costituiscono la parte principale della domanda, hanno subito un calo dell'11%. Allo stesso modo la Germania, con l'emergenza sanitaria, si è trovata ad affrontare una situazione economica severa, riscontrando una riduzione del PIL del 10,1% nel secondo trimestre dell'anno, contrazione maggiore di quella rilevata all'apice della grande recessione: l'economia tedesca tra gennaio e marzo del 2009 scivolò solo del 4,7%.

Possiamo dire, dunque, che tutto il territorio europeo sta attraversando oggi una crisi senza precedenti, con una caduta eccezionale del PIL e un tracollo dell'occupazione; come possiamo

⁷² Luca Andrea Palmieri, *Le pesanti conseguenze del Coronavirus sull'economia italiana e internazionale*, 20 luglio 2020, You Trend, <https://www.youtrend.it/2020/07/20/le-pesanti-conseguenze-del-coronavirus-sulleconomia-italiana-e-internazionale/>

notare dalla tabella sottostante, le previsioni riguardo la crescita del tasso di disoccupazione nel 2020 e nel 2021 in Europa, sono drammatiche.

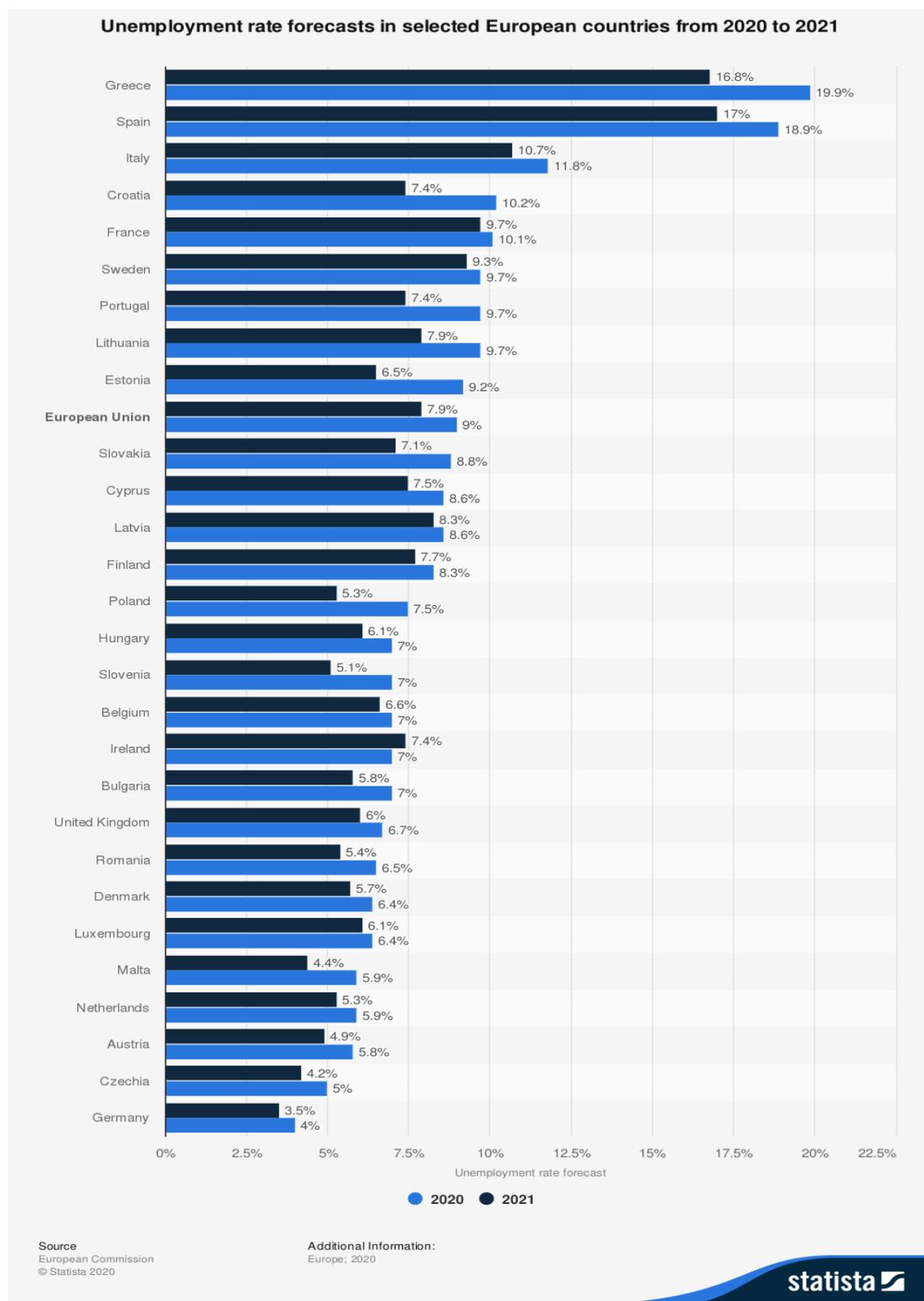


Figura 8: Previsioni sul tasso di disoccupazione in Europa. Fonte: www.statista.com

Nelle medesime condizioni si sono trovati altri stati europei, ma anche paesi come la Cina e gli Usa, in quanto le misure restrittive attuate per limitare la diffusione della malattia hanno, ovunque, immobilizzato le industrie, bloccato gran parte delle esportazioni e delle importazioni e determinato il crollo degli investimenti, provocando la peggiore recessione dal dopoguerra⁷³.

Gli Stati Uniti d'America nel corso dei mesi di marzo, aprile e maggio hanno registrato un calo del 9,5% del PIL, ma gli esperti hanno stimato che l'epidemia potrebbe causare una contrazione fino a 34,8%, provocando l'inversione di uno dei più duraturi cicli espansivi della storia; si prevede infatti che i dati saranno tanto negativi da far intimidire la Grande Depressione del 29'⁷⁴. Jerome Powell, capo della Fed, si è mostrato piuttosto preoccupato: "il coronavirus rappresenta il più grande shock per l'economia Usa mai registrato a memoria d'uomo", ha affermato⁷⁵.

D'altro canto, le conseguenze del coronavirus non sono state da meno in Cina, che quest'anno, per la prima volta nella storia dal 1994, come ha annunciato Li Keqiang, non ha fissato un obiettivo di espansione dell'economia, per concentrare l'attenzione sulle misure per contrastare l'epidemia del covid-19. Il PIL cinese nel primo trimestre del 2020, momento di culmine della diffusione della malattia in Cina, è diminuito del 6,8% un dato che non si vedeva da più di quarant'anni⁷⁶.

Ebbene, possiamo dire che l'epidemia non ha risparmiato nessuno, ed oltre ad aver provocato la morte di quasi un milione di persone⁷⁷, ha messo in ginocchio l'economia globale, come forse, mai era accaduto prima.

In questa preoccupante situazione, si è tentato di mettere in pratica alcune misure per arginare questi devastanti effetti della crisi sanitaria.

Interessante è stata la soluzione scelta dall'Unione Europea al fine di aiutare gli stati membri in difficoltà, su cui si è dibattuto ampiamente per un lungo periodo. Si tratta del noto "Recovery Fund",

⁷³ *Così il Covid distrugge l'economia reale. Crollo «senza precedenti» del Pil in Italia, non va meglio a Germania, Francia e Usa*, 30 luglio 2020, Corriere della sera (economia),

https://www.corriere.it/economia/finanza/cards/cosi-covid-distrugge-l-economia-reale-emergenza-lavoro-italia-crolla-pil-germania-usa-crisi-petrolio/gli-effetti-pandemia-sull-economia-reale-l-effetto-domino_last.shtml

⁷⁴ Marco Sabella, *Usa, stime choc sul Pil: -35% a causa del Covid-19, peggio che nella Grande Depressione*, 30 luglio 2020, Corriere della sera (economia),

https://www.corriere.it/economia/finanza/20_luglio_30/usa-stime-shock-pil-35percento-causa-covid-19-peggio-che-grande-depressione-13326eda-d230-11ea-9ae0-73704986785b.shtml

⁷⁵ *Così il Covid distrugge l'economia reale. Crollo «senza precedenti» del Pil in Italia, non va meglio a Germania, Francia e Usa*, 30 luglio 2020, Corriere della sera (economia),

https://www.corriere.it/economia/finanza/cards/cosi-covid-distrugge-l-economia-reale-emergenza-lavoro-italia-crolla-pil-germania-usa-crisi-petrolio/gli-effetti-pandemia-sull-economia-reale-l-effetto-domino_last.shtml

⁷⁶ *Per la prima volta dal 1994, la Cina non fissa il target di crescita*, 22 maggio 2020, ItaliaOggi,

<https://www.italiaoggi.it/news/per-la-prima-volta-dal-1994-la-cina-non-fissa-il-target-di-crescita-202005220933055763>

⁷⁷ *Coronavirus, in Francia record di contagi: quasi 10mila in 24 ore*, 10 settembre 2020, Rai news, <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Coronavirus-nel-mondo-27-virgola-8-milioni-di-contagi-e-oltre-900-mila-morti-9f1e0e89-d0e3-4710-a131-3e81b437e12a.html>

il cui significato letterale è “fondo di recupero”; il suo scopo è quello di contenere l’impatto economico drastico del Coronavirus. Sono state necessarie 92 ore di negoziazioni all’interno del Consiglio europeo prima che la mattina del 21 luglio 2020 si pervenisse ad un accordo su come comporre questo piano di aiuti. Si tratta di un fondo costituito da 750 miliardi di euro, dei quali 390 rappresentano concessioni dirette, cioè a fondo perduto, e i restanti 360 costituiscono contributi da restituire, a tassi di interesse bassi e scadenze a lungo termine; una soluzione, dunque, eterogenea⁷⁸.

Le somme del fondo saranno raccolte tramite l’emissione di “Recovery Bond”, ossia titoli di debito garantito dall’Unione Europea. All’Italia, una delle nazioni più duramente colpite, sarà attribuita la fetta più consistente del fondo, ovvero un ammontare di 208,8 miliardi di euro, di cui una parte di prestiti e l’altra di sovvenzioni; la Spagna, un altro degli stati maggiormente coinvolto dall’epidemia, sarà destinata la seconda quota più elevata, di circa 140 miliardi di euro. A seguire la Polonia, la Francia e la Germania⁷⁹. I contributi dovranno iniziare ad essere restituiti all’Europa nel 2026, lasciando così un lungo lasso di tempo ai paesi membri per utilizzare i contributi nella maniera più efficace, risolvendo il livello di occupazione, tramite gli investimenti giusti, in modo da consentire una ripresa economica naturale e, si auspica, una contrazione del debito pubblico rispetto al PIL (debito che durante l’emergenza sanitaria in Italia e in Francia è cresciuto considerevolmente)⁸⁰.

3.2 La situazione italiana

Come già detto, l’Italia si trova oggi, come molti altri Paesi, in una fase di recessione profonda a causa della pandemia. Abbiamo visto che il PIL in pochi mesi è crollato, le vendite delle industrie sono scivolte, le imprese hanno dovuto tagliare le spese, e così molte persone si sono trovate senza un lavoro. Dal momento in cui è iniziata la crisi sanitaria a febbraio fino a giugno 2020, l’occupazione in Italia si è ridotta di 600.000 posti lavorativi, il numero di individui inattivi, coloro che non hanno un impiego e non lo cercano, è aumentato fino ad oltre 700.000 ed il tasso di disoccupazione ha toccato l’8,8%; dato che, probabilmente, sarebbe assai più elevato senza quegli strumenti straordinari di sostegno

⁷⁸ Carlos Arija Garcia, *Aiuti Europa: firmato l’accordo sul Recovery fund*, 21 luglio 2020, La legge per tutti, https://www.laleggepertutti.it/417600_aiuti-europa-firmato-laccordo-sul-recovery-fund

⁷⁹ *Recovery Fund, cos’è e come funziona il fondo europeo per gli aiuti post-Coronavirus*, 17 luglio 2020, sky tg24, <https://tg24.sky.it/economia/approfondimenti/recovery-fund-significato>

⁸⁰ *Il Recovery Fund spiegato bene. Perché può essere la svolta*, 22 luglio 2020, Il blog delle stelle, <https://www.ilblogdellestelle.it/2020/07/il-recovery-fund-spiegato-bene-perche-puo-essere-la-svolta.html>

all'occupazione messi in campo negli ultimi mesi dallo Stato. Si stima, inoltre, che in Italia a luglio si trovavano in Cassa integrazione 8,1 milioni di lavoratori⁸¹.

Una situazione, dunque, tragica. Così, il Governo è stato costretto ad intervenire immediatamente, nel tentativo di individuare la strada più idonea a garantire una rapida ripresa dell'economia.

3.2.1 Modifica dei requisiti del Reddito di Cittadinanza

Con l'arrivo del Coronavirus la situazione in merito al Reddito di Cittadinanza in Italia si è modificata, per una serie di motivi, che hanno influito drasticamente sull'intero meccanismo della misura.

Quando la seconda settimana di marzo il Governo ha annunciato l'inizio del lockdown, per fermare l'incontrollabile diffusione del virus, il mondo si è fermato e così anche l'economia. Molte industrie, come anticipato, sono state chiuse, e così i ristoranti, i bar e tante altre piccole e grandi imprese. Cosa è successo ai beneficiari del reddito di cittadinanza in cerca di un impiego?

Come ben sappiamo, la normativa stabilisce che i percettori del reddito devono, tramite l'aiuto del Cpl, cercare una occupazione; quando viene consegnata la "Carta RdC", i richiedenti sottoscrivono il "patto per il lavoro", il quale prevede un percorso per la reintegrazione nel mondo del lavoro, che i beneficiari si obbligano ad iniziare. Con la chiusura però, ed il divieto di uscire, sarebbe stato impossibile per i destinatari del beneficio, come per chiunque altro, muoversi per trovare un impiego, e, quindi, rispettare le condizioni fissate dalla legge n.4 2019. Si è diffusa, infatti, la paura che la misura sarebbe stata sospesa; ma così non è stato. Il governo ha chiarito che, essendo una situazione eccezionale, l'erogazione del sussidio non sarebbe stata interrotta durante il lockdown, nonostante l'incapacità di osservare le norme che impongono la ricerca di un lavoro simultaneamente alla ricezione del reddito⁸².

In merito a questa problematica, il 17 marzo 2020 è stato pubblicato il Decreto Legge n.18, conosciuto come Decreto Cura Italia, per il rafforzamento delle strutture sanitarie pubbliche e il supporto economico alle industrie e ai cittadini italiani in difficoltà, a causa dell'emergenza covid-19⁸³.

⁸¹ *Così il Covid distrugge l'economia reale. Crollo «senza precedenti» del Pil in Italia, non va meglio a Germania, Francia e Usa*, 30 luglio 2020, Corriere della sera (economia)

https://www.corriere.it/economia/finanza/cards/cosi-covid-distrugge-l-economia-reale-emergenza-lavoro-italia-crolla-pil-germania-usa-crisi-petrolio/gli-effetti-pandemia-sull-economia-reale-l-effetto-domino_last.shtml

⁸² *Reddito di cittadinanza a rischio? Cosa cambia nelle prossime settimane*, 28 marzo 2020, QuiFinanza, <https://quifinanza.it/lavoro/video/reddito-di-cittadinanza-rischio-cosa-cambia-coronavirus/366316/>

⁸³ *Coronavirus - Decreto "cura Italia: Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, Gazzetta Ufficiale

Il Ministero del Lavoro ha, in conformità al Decreto del 17 marzo, deciso di sospendere momentaneamente, fino al 17 maggio, determinate regole relative al funzionamento del Reddito di Cittadinanza. Sono, infatti, state interrotte le convocazioni a carico degli enti comunali dei richiedenti il reddito, l'avviamento dei cosiddetti PUC, i Progetti Utili alla Collettività, in cui la presenza è solitamente indispensabile per la ricezione del sussidio, e le firme del Patto per il Lavoro e di quello di Inclusione Sociale. Per quanto riguarda le attività già iniziate, e le operazioni a queste connesse, si è stabilito che i destinatari potessero decidere liberamente se parteciparvi o meno, ma solo da remoto⁸⁴. L'INPS a metà aprile ha, inoltre, previsto la sospensione dei requisiti di comunicazione riguardo i cambiamenti nel numero dei membri della famiglia beneficiaria del RdC e le variazioni in merito alla situazione patrimoniale e lavorativa del nucleo, informazioni che i destinatari sono normalmente obbligati a fornire⁸⁵, ed ha proposto nuovi sistemi per presentare le richieste per il Reddito di Cittadinanza e la Pensione di Cittadinanza: se prima era obbligatorio presentare la domanda fisicamente negli appositi uffici, da quel momento le richieste si sono potute effettuare anche online attraverso il sito dell'INPS⁸⁶.

Come abbiamo visto, quindi, la maggior parte delle attività relative al RdC sono state in questi mesi di chiusura, bloccate e rinviate; il Reddito di Cittadinanza ha acquisito una conformazione differente, adeguandosi alla situazione di emergenza; non è infatti stato esente, come molti altri aspetti della società, dallo stravolgimento delle modalità di attuazione e dal ripensamento delle condizionalità della misura, con le relative conseguenze su un sistema già debole.

3.2.2 RdC e REm

Il Reddito di Cittadinanza ha costituito un elemento importante per il sostegno dei nuclei familiari bisognosi in questo periodo di fragilità, in cui problemi come la povertà e l'emarginazione sociale si sono accentuati considerevolmente. A prova di questo vi è il notevole incremento di domande del Reddito verificatosi nel primo trimestre del 2020: rispetto a gennaio, nei due mesi successivi il numero di richieste è cresciuto del 9%. Potrebbe, infatti, essere che la precarietà delle condizioni economiche di migliaia di famiglie italiane, provocata dall'epidemia, abbia indotto le persone a riversarsi sul

⁸⁴ Carlo Dessi, Eleonora Gnan, *Reddito di Cittadinanza: che cosa prosegue e cosa cambia nell'emergenza*, 11 maggio 2020, welforum <https://welforum.it/reddito-di-cittadinanza-che-cosa-prosegue-e-cosa-cambia-nellemergenza/>

⁸⁵ INPS, *Messaggio n. 160: Emergenza COVID-19. Articolo 34 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18. Sospensione degli obblighi connessi alla fruizione del Reddito e della Pensione di Cittadinanza e del Reddito di Inclusione*, 14 aprile 2020

⁸⁶ INPS, *Messaggio n. 1681: Domanda di Reddito e Pensione di Cittadinanza. Ampliamento delle modalità di richiesta del beneficio*, 20 aprile 2020

Reddito o la Pensione di Cittadinanza, per cercare un aiuto⁸⁷. A confermare questo trend, i dati pubblicati dall'INPS mostrano che il mese di luglio è stato caratterizzato da un picco di domande e che la platea di beneficiari del RdC si è estesa a più di 3 milioni, con una somma media percepita di 525 euro: sembrerebbe che il numero dei destinatari sia cresciuto del 17% rispetto a inizio 2020. Queste informazioni fanno comprendere la gravità della situazione innescata dall'epidemia, in quanto il numero crescente di richiedenti nasconde, innegabilmente, una povertà in espansione.

Da sottolineare però che a partire dall'autunno 2020 un gran numero di beneficiari non percepirà più il reddito. Una delle cause del decadimento dal diritto è la scadenza del beneficio, il quale, ricordiamo, viene erogato per un periodo di tempo di 18 mesi: a settembre e ottobre scadrà il diritto di chi ha ricevuto il RdC per la prima volta ad aprile e maggio 2019. Saranno all'incirca 640 mila le famiglie che, per scadenza del beneficio, non avranno più accesso allo stesso. Vi è, tuttavia, anche un altro motivo per cui molti individui dovranno rinunciare alla prestazione, cioè la mancata sottoscrizione del patto per il lavoro; secondo l'ANPAL neanche il 50% di coloro che ricevono il reddito di cittadinanza ha firmato il patto, in molti casi poiché non sono stati chiamati dai Centri per l'Impiego, convocazione che tuttavia presuppone la consegna della "Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro", la cosiddetta DID, da parte dei destinatari, entro la scadenza stabilita. Si stima che per tale motivo altre 400mila individui perderanno il diritto al beneficio⁸⁸. Questa situazione indubbiamente avrà delle conseguenze non indifferenti sulle condizioni già precarie di numerose famiglie italiane.

In ogni caso, nonostante il Reddito di Cittadinanza sia risultato uno strumento utile per assistere le famiglie bisognose in questo periodo di grande difficoltà economica a causa dell'epidemia, il Governo ha ritenuto necessario mettere in campo una misura straordinaria di supporto al reddito, il REEm o Reddito di Emergenza. Questa è stata introdotta dal decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34, anche detto Decreto Rilancio, e costituisce una erogazione di denaro destinata alle famiglie che si trovano in determinate condizioni di necessità conseguenti alla crisi sanitaria provocata dal Coronavirus⁸⁹.

Per richiedere il Reddito di emergenza bisogna rispettare determinati criteri:

1. È necessario risiedere in Italia;

⁸⁷ Antonio Cosenza, *Reddito di cittadinanza, aumentano le domande: più poveri a causa del coronavirus?*, 20 aprile 2020, Money, [//www.money.it/reddito-cittadinanza-aumentano-domande-piu-poveri-causa-coronavirus](https://www.money.it/reddito-cittadinanza-aumentano-domande-piu-poveri-causa-coronavirus)

⁸⁸ Davide Pantaleo, *Reddito di cittadinanza: boom, ma 1 su 2 lo perderà. Ecco perché*, 24 agosto 2020, TRENDonline, <https://www.trend-online.com/prp/reddito-cttadinanza-inps-anpal-rischi/>

⁸⁹ *Reddito di Emergenza*, 27 maggio 2020, INPS, <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=53736>

2. Il reddito totale del nucleo non deve essere superiore all'ammontare del Reddito di Emergenza, che cambia a seconda della numerosità della famiglia;
3. Il nucleo familiare deve avere un patrimonio mobiliare minore del valore di 10mila euro, ai quali vengono addizionati per ciascun membro aggiuntivo al primo 5mila euro fino ad un valore massimo pari a 20mila euro, o 25mila euro se nella famiglia vi è un componente con grave disabilità;
4. Bisogna possedere un ISEE familiare che non superi 15mila euro.

Inoltre, requisito fondamentale per accedere al beneficio è che il nucleo familiare non percepisca altri aiuti economici; infatti il reddito di emergenza è finalizzato a supportare le persone che non hanno diritto ad altri sussidi e bonus introdotti precedentemente per fronteggiare la crisi epidemiologica. Anche i percettori del Reddito di cittadinanza o di sussidi di disoccupazione, come la NASpI⁹⁰, sono esclusi dalla misura, destinata a individui disoccupati o con impieghi di tipo occasionale, senza nessun altro tipo di integrazione al reddito⁹¹.

Nel caso in cui dagli accertamenti risultasse l'assenza delle condizioni ora analizzate, il beneficiario potrebbe dover pagare un'ammenda e sarà obbligato a rendere le quote già ricevute⁹².

Per quanto riguarda la composizione del REm, esso è costituito da una somma minima di 400 euro, che si moltiplica con un determinato parametro della scala ISEE, diverso a seconda del numero dei componenti della famiglia; l'ammontare massimo è di 800 euro, o 840 se nel nucleo vi è una persona non autosufficiente⁹³.

Il decreto Rilancio prevedeva che il reddito di emergenza fosse erogato per due mesi, tuttavia ad agosto ne è stato deciso il rinnovo e l'erogazione di una terza mensilità. Anche il termine entro cui effettuare la domanda è stato prolungato: se inizialmente la richiesta doveva avvenire entro il mese di giugno, ora invece la scadenza è prevista per il 15 ottobre⁹⁴.

⁹⁰ NASpI: Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego, indennità mensile di disoccupazione, istituita dall'articolo 1, decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22

⁹¹ *Reddito di Emergenza e Reddito di Cittadinanza: differenze*, 22 maggio 2020, PMI, <https://www.pmi.it/economia/lavoro/333124/reddito-di-emergenza-e-reddito-di-cittadinanza-differenze.html>

⁹² Stefania Giudice, *Reddito di emergenza: a chi spetta e come funziona nel 2020*, 20 maggio 2020, idealista/news, <https://www.idealista.it/news/finanza/economia/2020/05/19/140465-reddito-di-emergenza-a-chi-spetta-e-come-funziona-nel-2020>

⁹³ *Reddito di Emergenza e Reddito di Cittadinanza: differenze*, 22 maggio 2020, PMI, <https://www.pmi.it/economia/lavoro/333124/reddito-di-emergenza-e-reddito-di-cittadinanza-differenze.html>

⁹⁴ *Reddito di Emergenza: come funziona, requisiti, rinnovo, nuova scadenza domanda*, 14 settembre 2020, TI CONSIGLIO un lavoro, <https://www.ticonsiglio.com/reddito-di-emergenza/>

A fine luglio 2020, erano solo 457mila le domande del reddito di emergenza effettuate all'INPS, un numero notevolmente inferiore a quello che era stato stimato inizialmente, di 850mila. In aggiunta, delle 457mila sono state meno del 50% le richieste accettate, per mancanza di condizioni o documentazione insufficiente. In definitiva erano solo 200mila i nuclei familiari che a metà della stagione estiva avevano percepito il REEm. L'obiettivo della ministra del Lavoro di coinvolgere almeno 2 milioni di individui tramite la misura, dunque, non è stato realizzato. Sembrerebbe infatti che alla misura siano state preferite le altre forme di supporto esistenti. Questo, innanzitutto, poiché il REEm viene reputato poco conveniente per la sua provvisorietà e in quanto appare essere sfavorevole per le famiglie con un alto numero di componenti, data la scala ISEE utilizzata per stabilire l'ammontare del reddito, appunto sconveniente per i nuclei numerosi; poi, per la sua incompatibilità con tutti gli altri strumenti di aiuto previsti, come la Cassa integrazione o alcuni compensi garantiti a diverse classi di lavoratori, e, come anticipato, con il Reddito di Cittadinanza⁹⁵.

Il Reddito di Emergenza e il Reddito di Cittadinanza hanno, sì, uno scopo comune, quello di supportare economicamente, tramite l'erogazione di un contributo, i nuclei familiari bisognosi. Si tratta tuttavia di strumenti, pur simili nel nome, molto diversi l'uno dall'altro, nella struttura e negli importi, e incompatibili, ossia non cumulabili tra loro. In primo luogo, il REEm costituisce una misura straordinaria, una tantum, attuata per pochi mesi, esclusivamente per far fronte ad una situazione di emergenza, contrariamente al RdC, uno strumento di tipo strutturale, la cui durata è di 18 mesi e che può essere rinnovato. L'ammontare attribuito con il Reddito di Cittadinanza oscilla tra i 480 euro e 780 euro mensili, mentre l'ammontare standard del Reddito di Emergenza è, come sopra menzionato, di 400 euro e non può superare gli 800. Anche i requisiti necessari per accedere alle due misure sono differenti; per esempio, per fare domanda del REEm bisogna possedere un ISEE non superiore di 15mila euro, contro un limite massimo di ISEE notevolmente più basso per la richiesta del Reddito di Cittadinanza, di 9.360 euro. Inoltre, come evidenziato più volte, coloro che percepiscono il RdC sono obbligati a cercare attivamente un impiego congruo, proprio perché la misura è finalizzata, oltre che al contrasto alla povertà, al reinserimento lavorativo dei beneficiari, e non vuole ridursi ad un semplice sussidio di disoccupazione; obiettivo non perseguito invece dalla misura del REEm, messa in atto specificatamente per risolvere una situazione straordinaria, in cui milioni di persone hanno perso inaspettatamente la loro occupazione, trovandosi all'improvviso nella difficoltà a mantenere la propria famiglia o pagare la propria abitazione⁹⁶. Dunque, si tratta di strumenti con alcuni aspetti comuni e

⁹⁵ Niccolò Carratelli, *Il flop del Rem, un quarto delle domande rispetto alle previsioni del governo*, 14 settembre 2020, La Stampa, https://www.lastampa.it/politica/2020/07/30/news/il-flop-del-rem-un-quarto-delle-domande-rispetto-alle-previsioni-del-governo-1.39140919?refresh_ce

⁹⁶ *Reddito di Emergenza e Reddito di Cittadinanza: differenze*, 22 maggio 2020, PMI,

con procedure per certi versi simili, introdotti in contesti assai distanti fra loro, ma pur sempre con il fine di permettere ai cittadini di soddisfare i propri bisogni di base.

3.2.3 Ulteriori misure di sostegno

Come anticipato, il Reddito di Cittadinanza, già vigente, e il nuovo Reddito di Emergenza, sorto con il Decreto Rilancio, non sono le uniche forme di sostegno a cui si è ricorso in questa fase di crisi.

Infatti, il Decreto Cura Italia, già analizzato in merito alla modifica temporanea dei requisiti di accesso al Reddito di Cittadinanza, introduce a metà marzo 2020, nel pieno del periodo di lockdown, una serie di misure di aiuto, sia ai nuclei familiari, che ai lavoratori in generale.

Tra i provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare, in particolare, le problematiche delle famiglie, derivanti dalla chiusura della scuola, abbiamo il “Congedo parentale speciale”, un permesso di 15 giorni, concesso a coloro che possiedono una occupazione, con figli di età inferiore a 12 o che soffrono di grave disabilità. È possibile spartire il congedo parentale tra madre e padre, ciò nonostante i genitori non ne possono beneficiare simultaneamente e non possono usufruirne nel caso in cui già uno di loro si avvalga di altre misure di integrazione al reddito o non lavori. Da evidenziare che, se si decide di accedere al congedo speciale, la propria paga lavorativa viene ridotta del 50%.

Una misura simile a quella appena descritta è il “Congedo speciale non retribuito”. Si tratta di un permesso a cui hanno accesso quei genitori con figli di età fra i 12 ed i 16 anni, con la medesima struttura del Congedo parentale speciale, in quanto consente il mantenimento del posto lavorativo e non prevede la possibilità di essere licenziati; vi è però una importante differenza: lo stipendio non viene attribuito durante i giorni di assenza da lavoro.

Ancora, vi è il cosiddetto “Voucher baby sitter”, un buono di 600 euro, somministrato dall’INPS, che deve essere utilizzato dalle famiglie per pagare qualcuno che si occupi dei figli, minori di 12 anni,

durante le giornate di lavoro. L'importo del voucher diventa di 1000 euro per gli impiegati nella sanità privata e pubblica⁹⁷.

Oltre che delle famiglie, lo Stato si è, poi, preoccupato di dar vita ad un “pacchetto lavoratori”, un insieme di misure dirette al sostegno, economico e non, dei lavoratori. Innanzitutto, con il Decreto Cura Italia, il Governo ha deciso di assumersi la responsabilità, al posto dei titolari e dell'INPS, del pagamento dello stipendio dei dipendenti malati di coronavirus, così come dell'erogazione della paga ai lavoratori obbligati a rimanere in quarantena fiduciaria domiciliare, che viene trattata come malattia. È stata poi disposta la creazione di un fondo per destinare una somma straordinaria di 600 euro, emessa dall'INPS, a cui si deve fare domanda tramite un procedimento specifico, a determinate categorie di lavoratori. Tra costoro abbiamo, per esempio, i lavoratori autonomi registrati agli istituti giuridici speciali dell'Ago⁹⁸, come i commercianti, gli artigiani e gli agricoltori, ma anche i liberi professionisti, che possiedono una partita IVA dal 23 febbraio, inclusi i membri di società semplice o studio associato, che svolgano una attività lavorativa autonoma. Ancora, destinatari dell'indennizzo sono gli impiegati nell'area del turismo, con un impiego di tipo stagionale, i quali hanno perso il lavoro durante l'intervallo di tempo che va dall'inizio del mese di gennaio fino a metà marzo, e i operatori sportivi, che collaborano con circoli e fondazioni sportive; questi ultimi, tuttavia, sono tenuti a richiedere l'importo, la cui domanda avviene con una procedura diversa da quelle previste nei casi precedenti, alla società Sport e Salute, anziché all'INPS.

Ancora, a sostegno del lavoro, il Governo ha conferito la possibilità di servirsi della Cassa integrazione (Cig) agli impiegati di imprese private in crisi, le quali durante l'emergenza epidemiologica, in particolare nel lasso di tempo tra febbraio e fine agosto del 2020, sono state costrette a interrompere l'attività o diminuire le ore di lavoro. La Cig può essere fruita per un massimo di due mesi e una settimana. Una peculiarità di questo strumento è che vi possono ricorrere anche le ditte minori, che hanno un numero di dipendenti inferiore a cinque.

⁹⁷ Luca Cartapatti, *Cura Italia: con la legge di conversione ecco le misure a sostegno di famiglie e lavoratori*, 24 aprile 2020, AltroConsumo, <https://www.altroconsumo.it/soldi/lavoro-pensione/news/coronavirus-effetti-economia#>

⁹⁸ Ago: assicurazione generale obbligatoria, un istituto giuridico che prevede per i suoi iscritti molteplici forme di tutela sociale attraverso le assicurazioni sociali per la vecchiaia, l'invalidità e la disoccupazione involontaria dei lavoratori dipendenti e con forme diverse, altre tutele sociali sempre in forma di assicurazione sociale, agli artigiani, i commercianti, i lavoratori dell'agricoltura e di altri lavoratori atipici, anche lavoratori dello spettacolo. È stata istituita con Regio Decreto-Legge n. 636 del 14 aprile 1939, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. n. 105 del 3 maggio 1939 e confermata dalla Legge 6 luglio 1939, n. 1272^[2] e dalle successive leggi di modifica ed integrazione.

Inoltre, sempre a favore dei lavoratori, si è deciso di prolungare il termine per effettuare la richiesta delle indennità mensili di disoccupazione, come la NASpI, da parte di coloro che hanno subito il licenziamento durante i mesi che intercorrono tra gennaio 2020 e dicembre dello stesso anno.

Tutte queste misure avviate per favorire i lavoratori, dipendenti ma anche autonomi, sono accompagnate, ricordiamo, da quella già analizzata del congelamento delle condizioni a cui viene subordinato l'accesso del Reddito di Cittadinanza⁹⁹.

Gli aiuti riguardano poi anche tutti quegli individui che, avendo subito una decurtazione dei propri guadagni a causa dell'emergenza, si trovano in difficoltà nel pagamento del mutuo. Il Cura Italia infatti ha previsto, per coloro che detengono un rapporto di lavoro subordinato, ma anche per lavoratori autonomi che hanno una partita Iva, il cui impiego è stato sospeso o l'orario ridotto come minimo per un mese di tempo, la posticipazione del pagamento delle rate del mutuo, ma esclusivamente della prima casa. Congelato anche l'iter esecutivo seguito per la confisca della dimora per 180 giorni¹⁰⁰.

Infine, oltre che per le famiglie e i lavoratori, lo Stato ha introdotto disposizioni rivolte specificatamente alle imprese, per sostenerne la liquidità, contenute nel Decreto Cura Italia, nel Decreto Rilancio e nel, non ancora menzionato, Decreto Liquidità, cioè il decreto-legge dell'8 aprile 2020, n. 23. Quest'ultimo ha previsto, con la cooperazione di SACE¹⁰¹, di offrire delle garanzie alle banche per consentire a queste l'emissione di prestiti alle piccole e medie imprese. Le garanzie possono assistere esclusivamente i finanziamenti erogati dopo il decreto e i prestiti con durata inferiore a 6 anni. Per poter accedere alla garanzia sul finanziamento, in aggiunta, è necessario che l'azienda non sia compresa tra le cosiddette "imprese in difficoltà", come definite dal Regolamento UE della Commissione Europea del 17 giugno 2014. In merito alla composizione della misura, abbiamo che l'ammontare finanziato dalla banca, coperto da garanzia, non può superare il valore pari al più elevato fra:

- due volte le spese per il personale, sopportate in territorio italiano nel corso del 2019;
- un quarto dei ricavi ottenuti nel 2019.

⁹⁹ Luca Cartapatti, *Cura Italia: con la legge di conversione ecco le misure a sostegno di famiglie e lavoratori*, 24 aprile 2020, AltroConsumo, <https://www.altroconsumo.it/soldi/lavoro-pensione/news/coronavirus-effetti-economia#>

¹⁰⁰ Roberto Usai, *Coronavirus, chi ha un mutuo può richiedere la sospensione delle rate. E per gli altri finanziamenti?* 7 luglio 2020, AltroConsumo, <https://www.altroconsumo.it/soldi/mutui/news/mutui-coronavirus>

¹⁰¹ SACE: Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione; è una società per azioni del gruppo italiano Cassa Depositi e Prestiti, specializzata nel settore assicurativo-finanziario.

Da specificare che la garanzia non ricopre l'intera somma finanziata, ma il 70% di questa se il prestito avviene a favore di un'impresa con ricavi maggiori di 5 miliardi di euro, l'80% per le aziende che possiedono un fatturato compreso tra 5 e 1,5 miliardi, e il 90% dell'ammontare per le piccole imprese, in cui i ricavi non superano 1,5 miliardi di euro e un numero di lavoratori inferiore a 5000.

Con il decreto legislativo n. 23/2020 sono anche state apportate alcune variazioni alla normativa ordinaria sull'impiego del Fondo di Garanzia per le Piccole - Medie Imprese, valide fino alla fine del 2020, ancora con lo scopo di immettere liquidità nelle imprese italiane in questo periodo di grande difficoltà. Alcune delle novità introdotte sono che le aziende non sono più tenute a pagare le commissioni al Fondo, in quanto la garanzia viene ceduta gratuitamente, e l'estensione dell'ammontare coperto, fino ad un limite di 5 milioni di euro per le PMI e le imprese individuali caratterizzate da una quantità di impiegati minore di 499. Inoltre, col Decreto Liquidità la garanzia diretta della cifra erogata con il prestito, è stata portata al 90% dell'importo e può raggiungere il 100% se l'azienda beneficiaria detiene un fatturato inferiore a 3 milioni e 200mila euro e il suo esercizio abbia subito danni profondi a causa della crisi dovuta al Coronavirus¹⁰². Anche in questo caso, è necessario soddisfare determinate condizioni per poter accedere al beneficio.

Più che entrare nel dettaglio delle singole normative sorte durante l'epidemia, è fondamentale per noi comprendere l'entità delle decisioni assunte dal Governo per evitare il crollo della struttura manifatturiera italiana, date le conseguenze drastiche che questo avrebbe su tutti gli altri aspetti del sistema economico, compresa l'occupazione.

Prima abbiamo analizzato invece quelle misure di assistenza individuali introdotte dal Governo, direttamente rivolte ai cittadini e ai lavoratori, che, forse, di per sé non costituiscono un grande stimolo per l'economia generale; piuttosto rappresentano degli strumenti provvisori per garantire ai bisognosi un aiuto economico, in una fase in cui la povertà sta diventando un problema sempre più esteso. Operare sulla fonte del problema, è tuttavia ancora più rilevante. Sembrerebbe infatti che, nonostante le varie disposizioni adottate per sostenere le industrie, lo Stato si sia concentrato sull'assistenza immediata ai cittadini, senz'altro necessaria, ma che non ha reali effetti positivi sul sistema nel lungo termine. Si tratta di una problematica già evidenziata quando abbiamo analizzato le criticità del Reddito di Cittadinanza e che emerge anche in merito alle misure ora adottate. Molte di queste ultime, come il Reddito di Emergenza o i sussidi di 600 euro ai lavoratori autonomi, e lo stesso Reddito di

¹⁰²Fondazione Nazionale dei Commercialisti, *Le misure a sostegno della liquidità e delle attività produttive*, 3 agosto 2020, <https://www.fondazioneNazionaleCommercialisti.it/node/1487>

Cittadinanza a cui molti individui si sono appellati in questo periodo in seguito alla perdita della propria occupazione, non sembrano essere stati strumenti concretamente utili al rilancio dell'economia. Per stimolare idoneamente il sistema produttivo sarebbe necessario sviluppare una visione strategica del Paese, un piano trasparente, finalizzato a dare una spinta all'economia, non tramite strumenti a pioggia e provvisori, ma piuttosto con una programmazione volta all'investimento, non all'assistenzialismo. Il rischio che si corre è, inoltre, che tali misure straordinarie, e anche il Reddito di Cittadinanza, risultino inefficaci e male utilizzate se finiscono nelle mani di chi percepisce redditi non dichiarati, essendo il lavoro sommerso una delle maggiori piaghe irrisolte della società italiana. D'altronde abbiamo visto, come ci confermano i dati, che il Reddito di Emergenza è risultato una scelta fallimentare; si tratta dell'ennesima misura che, pur avendo supportato momentaneamente le persone in difficoltà, non avrà un effetto concreto sull'economia, se non nel breve termine; e questa non è che la medesima preoccupazione che abbiamo maturato in merito alle conseguenze di lungo termine del Reddito di Cittadinanza, che finora, più che stimolare la ripresa dell'occupazione e di un'economia che già prima della crisi epidemiologica risultava stagnante, ha assunto la forma di un sussidio permanente, e poco efficace.

Conclusioni

Abbiamo percorso le fasi principali dello sviluppo del concetto di reddito di cittadinanza, dall'idea utopistica di More alla dotazione universale di Paine, dal cosiddetto Natuerregt di Charlier alla proposta del Negative Income Tax di Friedman. Tali studiosi avevano punti di vista piuttosto diversi sulle modalità di redistribuzione della ricchezza, ma vi è un elemento che li accomuna: la volontà di individuare un modo per colmare la distanza sociale tra “ricchi” e “poveri”, tramite una determinata misura di sostentamento ai bisognosi. Sembra che nel tempo le cose non siano poi tanto cambiate. L'obiettivo di cancellare il problema della povertà e dell'esclusione sociale rappresenta il fine ultimo del Reddito di Cittadinanza voluto dal Movimento 5 Stelle, introdotto in Italia con la manovra del marzo 2019. Come ben sappiamo però l'abolizione della povertà tanto ambita da Luigi di Maio non è avvenuta e da tanti è stata messa in discussione l'efficacia del sussidio, sia per la debolezza delle infrastrutture coinvolte, che per le modalità stesse di attuazione della misura; in fondo le statistiche provano che, pur avendo momentaneamente aiutato molte famiglie bisognose, il Reddito di Cittadinanza è stato poco utile ai fini della lotta alla disoccupazione, dato che non sono molti i beneficiari del reddito che, di fatto, hanno trovato un impiego. Quindi, come abbiamo più volte ripetuto, c'è il rischio che il Reddito diventi una sorta di supporto economico permanente, che tuttavia non consente concretamente di superare in modo definitivo quegli ostacoli sociali che impediscono una reintegrazione a lungo termine nel mondo lavorativo. Questo, in parte, in quanto in Italia attualmente di lavoro ce ne è poco; ma, probabilmente, anche poiché il modo stesso in cui è strutturata la misura tende a non stimolare abbastanza i percettori a cercare un'occupazione e ciò non porta che a ingabbiarli nella famosa “trappola di povertà”, già menzionata a proposito del reddito minimo garantito tedesco, che, come quello italiano, pare non abbia riscontrato un gran successo. Detto questo, di critiche, ma anche di proposte di miglioramento, ne abbiamo evidenziate diverse nel corso di tale elaborato; quel che però più ci interessa è aver compreso cosa si celi dietro questo tipo di misure, gli obiettivi e il contesto in cui sono state sviluppate.

Ci tenevo particolarmente a render limpido il significato delle fantomatiche parole “reddito di cittadinanza”, che spesso hanno subito interpretazioni errate o confuse, andando a chiarire la sua definizione “scientifica”: un reddito individuale, periodico, incondizionato ed universale. Caratteristiche assenti nel RdC italiano, ma anche in tutti gli altri esempi di reddito minimo che abbiamo analizzato. Solo il Social Dividend dell'Alaska costituisce un esperimento riuscito di reddito di cittadinanza, con tutti i suoi tratti distintivi. Come sappiamo però il motivo principale di tale successo è rappresentato dalle riserve di petrolio presenti nel Paese, che rendono economicamente possibile l'efficace attuazione della misura.

Tuttavia, considerato il fallimento della gran parte delle sperimentazioni di reddito di base in tutte le altre parti del mondo, siamo giunti alla conclusione che forse Thomas More aveva ragione a pensare al reddito di base come un qualcosa di concretamente realizzabile solo in una società immaginaria ed indeterminata, Utopia.

Bibliografia e sitografia

- *A History*, 2020, BIEN, <https://basicincome.org/history/>
- Baldino Vittoria, *No, il reddito di cittadinanza non ha ridotto la povertà in Italia del 60 per cento*, 13 dicembre 2019, Pagella Politica, <https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/8473/no-il-reddito-di-cittadinanza-non-ha-ridotto-la-poverta-in-italia-del-60-per-cento>
- Ballestrero Maria Vittoria, *Reddito senza lavoro, lavoro senza reddito*, settembre 2019, Teoria politica, <https://journals.openedition.org/tp/866#tocto1n3>
- Barbera Alessandro, *Il presidente dell'Inps Tridico: "Il reddito di cittadinanza funziona. Ma la povertà non l'abbiamo abolita"*, 9 gennaio 2020, La stampa, <https://www.lastampa.it/topnews/primopiano/2020/01/09/news/il-presidente-dell-inps-tridico-il-reddito-di-cittadinanza-funziona-ma-la-poverta-non-l-abbiamo-abolita-1.38304154>
- *BIEN*, 17 dicembre 2016, GaiaInnovations, <https://www.gaiainnovations.org/innovation/bien-basic-income-earth-network/>
- Brunelli Roberto, *Il reddito di cittadinanza in Germania non lo vuole quasi più nessuno*, 20 novembre 2018, AGI, https://www.agi.it/economia/sussidio_disoccupazione_germania-4648901/news/2018-11-20/
- Capone Luciano, *Tridico sulle stelle*, 10 dicembre 2019, Il Foglio, <https://www.ilfoglio.it/economia/2019/12/10/news/tridico-sulle-stelle-291499/>
- Carratelli Niccolò, *Il flop del Rem, un quarto delle domande rispetto alle previsioni del governo*, 14 settembre 2020, La Stampa, https://www.lastampa.it/politica/2020/07/30/news/il-flop-del-rem-un-quarto-delle-domande-rispetto-alle-previsioni-del-governo-1.39140919?refresh_ce
- Cartapatti Luca, *Cura Italia: con la legge di conversione ecco le misure a sostegno di famiglie e lavoratori*, 24 aprile 2020, AltroConsumo, <https://www.altroconsumo.it/soldi/lavoro-pensione/news/coronavirus-effetti-economia#>
- Castaldo Angelo, *Cittadinanza, reddito di (RC)*, 2012, Treccani
- Charlier Joseph, *Solution du Problème Social*, 1848
- *Coronavirus, in Francia record di contagi: quasi 10mila in 24 ore*, 10 settembre 2020, Rai news, <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Coronavirus-nel-mondo-27-virgola-8-milioni-di-contagi-e-oltre-900-mila-morti-9f1e0e89-d0e3-4710-a131-3e81b437e12a.html>
- Cosenza Antonio, *Reddito di cittadinanza, aumentano le domande: più poveri a causa del coronavirus?*, 20 aprile 2020, Money, [//www.money.it/reddito-cittadinanza-aumentano-domande-piu-poveri-causa-coronavirus](http://www.money.it/reddito-cittadinanza-aumentano-domande-piu-poveri-causa-coronavirus)
- *Così il Covid distrugge l'economia reale. Crollo «senza precedenti» del Pil in Italia, non va meglio a Germania, Francia e Usa*, 30 luglio 2020, Corriere della sera (economia),

https://www.corriere.it/economia/finanza/cards/cosi-covid-distrugge-l-economia-reale-emergenza-lavoro-italia-crolla-pil-germania-usa-crisi-petrolio/gli-effetti-pandemia-sull-economia-reale-l-effetto-domino_last.shtml

- Dessi Carlo e Gnan Eleonora, *Reddito di Cittadinanza: che cosa prosegue e cosa cambia nell'emergenza*, 11 maggio 2020, welforum, <https://welforum.it/reddito-di-cittadinanza-che-cosa-prosegue-e-cosa-cambia-nellemergenza/>
- Di Maio Luigi, *Tutta la verità sul reddito di cittadinanza*, 24 dicembre 2019, Facebook, <https://www.facebook.com/LuigiDiMaio/videos/584964795412696/>
- Fontana Corrado, *In principio fu Paine: 220 anni di idee attorno al basic income*, 28 agosto 2018, Valori: notizie di finanza etica ed economia sostenibile, <https://valori.it/in-principio-fu-paine-220-anni-di-idee-attorno-al-reddito-universale/>
- Fourier Jean Baptiste Joseph, *La Fausse Industrie*, 1836
- Fourier Jean Baptiste Joseph, *Lettre Au Grand Juge*, 1789
- Friedman Milton, *Capitalism and Freedom*, 1962.
- Friedman Milton, *Efficienza economica e libertà*, 1967
- Galbusera Mirco, *Reddito di cittadinanza: solo il 4,2% ha trovato lavoro*, 14 febbraio 2020, Investireoggi, <https://www.investireoggi.it/fisco/reddito-di-cittadinanza-solo-il-42-ha-trovato-lavoro/>
- Garcia Carlos Arija, *Aiuti Europa: firmato l'accordo sul Recovery fund*, 21 luglio 2020, La legge per tutti, https://www.laleggepertutti.it/417600_aiuti-europa-firmato-laccordo-sul-recovery-fund
- Giannetti Renato, *Salario minimo, in Lussemburgo è 7 volte quello della Bulgaria. E in Italia non c'è*, 3 febbraio 2020, EU news, <https://www.eunews.it/2020/02/03/salario-minimo-lussemburgo-7-volte-quello-della-bulgaria-italia-non-ce/125860>
- Giudice Stefania, *Reddito di emergenza: a chi spetta e come funziona nel 2020*, 20 maggio 2020, idealista/news, <https://www.idealista.it/news/finanza/economia/2020/05/19/140465-reddito-di-emergenza-a-chi-spetta-e-come-funziona-nel-2020>
- Hansen James, *Come funziona in Alaska il reddito di cittadinanza basato sul petrolio. La Nota di Hansen*, 10 novembre 2019, Start Magazine, <https://www.startmag.it/mondo/come-funziona-in-alaska-il-reddito-di-cittadinanza-basato-sul-petrolio/>
- *Il Recovery Fund spiegato bene. Perché può essere la svolta*, 22 luglio 2020, Il blog delle stelle, <https://www.ilblogdellestelle.it/2020/07/il-recovery-fund-spiegato-bene-perche-puo-essere-la-svolta.html>
- *Il reddito di cittadinanza nel mondo*, 7 giugno 2019, Studio Cataldi, <https://www.studiocataldi.it/articoli/34802-il-reddito-di-cittadinanza-nel-mondo.asp>
- *INPS, Tridico: 150 mila pensioni Quota 100 nel 2019 e RdC a oltre 2,5 milioni*, 14 gennaio 2020, Il Messaggero, https://www.ilmessaggero.it/economia/news/inps_tridico_150_mila_pensioni_quota_100_nel_2019_e_rdc_a_oltre_2_5_milioni-4982606.html

- *La povertà in Italia*, 26 giugno 2018, Istat, <https://www.istat.it/it/archivio/217650>
- *Le misure a sostegno della liquidità e delle attività produttive*, 3 agosto 2020, Fondazione Nazionale dei Commercialisti <https://www.fondazioneNazionaleCommercialisti.it/node/1487>
- Liberatore Livia, *reddito di cittadinanza e salario minimo: differenze*, 21 febbraio 2019, Wall Street Italia, <https://www.wallstreetitalia.com/reddito-di-cittadinanza-e-salario-minimo-differenze/>
- Linke Rebecca, *Negative income tax explained*, 7 febbraio 2018, Mit Management Sloan School, <https://mitsloan.mit.edu/ideas-made-to-matter/negative-income-tax-explained>
- Mancinelli Luigi Narni, *Thomas Paine, “The agrarian justice” e il basic income*, 17 aprile 2013, Basic Income Network Italia, <https://www.bin-italia.org/thomas-paine-the-agrarian-justice-e-il-basic-income/>
- More Thomas, *Utopia*, 1516
- Paine Thomas, *Agrarian Justice. Opposed to Agrarian Law and to Agrarian Monopoly Being a Plan for Meliorating the Conditions of Man*, 1797
- Palmieri Luca Andrea, *Le pesanti conseguenze del Coronavirus sull’economia italiana e internazionale*, 20 luglio 2020, YouTrend, <https://www.youtrend.it/2020/07/20/le-pesanti-conseguenze-del-coronavirus-sulleconomia-italiana-e-internazionale/>
- Pantaleo Davide, *Reddito di cittadinanza: boom, ma 1 su 2 lo perderà. Ecco perché*, 24 agosto 2020, TRENDonline, <https://www.trend-online.com/prp/reddito-cttadinanza-inps-anpal-rischi/>
- *Per la prima volta dal 1994, la Cina non fissa il target di crescita*, 22 maggio 2020, ItaliaOggi, <https://www.italiaoggi.it/news/per-la-prima-volta-dal-1994-la-cina-non-fissa-il-target-di-crescita-202005220933055763>
- *Presidente INPS: con il Reddito di Cittadinanza tasso di povertà diminuito del 60%*, dicembre 2019, Il Blog delle Stelle, <https://www.ilblogdellestelle.it/2019/12/parla-il-presidente-inps-con-il-reddito-di-cittadinanza-tasso-di-poverta-diminuito-del-60.html>
- *Recovery Fund, cos’è e come funziona il fondo europeo per gli aiuti post-Coronavirus*, 17 luglio 2020, sky tg24, <https://tg24.sky.it/economia/approfondimenti/recovery-fund-significato>
- *Reddito di base*, 2020, Wikipedia, https://it.wikipedia.org/wiki/Reddito_di_base#Storia
- *Reddito di base*, 2020, Wikipedia, https://it.wikipedia.org/wiki/Reddito_di_base
- *Reddito di cittadinanza a rischio? Cosa cambia nelle prossime settimane*, 28 marzo 2020, QuiFinanza, <https://quifinanza.it/lavoro/video/reddito-di-cittadinanza-rischio-cosa-cambia-coronavirus/366316/>
- *Reddito di cittadinanza*, aprile 2020, Camera dei Deputati, Documentazione parlamentare, <https://temi.camera.it/leg18/provvedimento/d-l-4-2019-introdzione-del-reddito-di-cittadinanza-e-di-forme-di-pensionamento-anticipato-cd-quota-100.html>
- *Reddito di cittadinanza, Conte come Tridico: “In 8 mesi -60% di povertà”. L’Inps: “È una prima stima, i dati definitivi il 29 gennaio”*, 28 dicembre 2019, Il fatto quotidiano, <https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/12/28/reddito-di-cittadinanza-conte-come-tridico-in-8-mesi-60-di-poverta-linps-e-una-prima-stima-i-dati-definitivi-il-29-gennaio/5640981/>

- *Reddito di cittadinanza, Di Maio: "Chi non ha nulla avrà 780 euro. Questo è abolire povertà"*, gennaio 2019, Redattore Sociale, https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/reddito_di_cittadinanza_di_maio_chi_non_ha_nulla_avra_780_euro_questo_e_abolire_poverta_
- *Reddito di Cittadinanza: al 10 dicembre 28.763 beneficiari hanno trovato un lavoro*, 23 dicembre 2019, ANPAL Servizi, https://www.anpalservizi.it/web/as/notizie/-/asset_publisher/Z9OHUPdBwLTI/content/politiche-att-15?inheritRedirect=false&redirect=https%3A%2F%2Fwww.anpalservizi.it%2Fhome%3Fp_p_id%3D101_INSTANCE_Etgg0LfROdMx%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-1%26p_p_col_count%3D1
- *Reddito di Emergenza e Reddito di Cittadinanza: differenze*, 22 maggio 2020, PMI, <https://www.pmi.it/economia/lavoro/333124/reddito-di-emergenza-e-reddito-di-cittadinanza-differenze.html>
- *Reddito di Emergenza*, 27 maggio 2020, INPS, <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=53736>
- *Reddito di Emergenza: come funziona, requisiti, rinnovo, nuova scadenza domanda*, 14 settembre 2020, TI CONSIGLIO un lavoro, <https://www.ticonsiglio.com/reddito-di-emergenza/>
- Riccardi Francesco, *Botta e risposta. Il Reddito di cittadinanza non va abolito. Ma ecco 6 cose da cambiare*, 22 febbraio 2020, Avvenire, <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/truffe-il-reddito-non-va-cancellato-ma-ci-sono-6-cose-da-cambiare-subito>
- Ronchi Stefano, *Reddito minimo garantito: chiarimenti e riflessioni sul grande assente del welfare italiano*, 2013, Percorsi di secondo welfare, <https://secondowelfare.it/primo-welfare/reddito-minimo-garantito-chiarimenti-e-riflessioni.html#paragrafo2>
- Russell Bertrand, *Strade per la libertà*, 1971
- Sabella Marco, *Usa, stime choc sul Pil: -35% a causa del Covid-19, peggio che nella Grande Depressione*, 30 luglio 2020, Corriere della sera (economia), https://www.corriere.it/economia/finanza/20_luglio_30/usa-stime-shock-pil-35percento-causa-covid-19-peggio-che-grande-depressione-13326eda-d230-11ea-9ae0-73704986785b.shtml
- Saraceno Chiara, *Quel reddito da riformare*, 30 dicembre 2019, La Repubblica, https://rep.repubblica.it/pwa/commento/2019/12/30/news/quel_reddito_da_riformare-244671789/
- *Stabile la povertà assoluta*, 18 giugno 2019, Istat: Statistiche report, <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf#page=10>
- Treccani, *Imposta negativa sul reddito*, 2012
- Treccani, *Reddito di cittadinanza: lessico del XXI secolo*, 2013
- Tridico Pasquale, *Reddito di Cittadinanza e opportunità economica*, 2015, Rivista di Economia, cultura e ricerca sociale

- *Tridico: reddito a oltre 2,5 mln persone, 730 occupabili*, 14 gennaio 2020, Askanews
https://www.askanews.it/economia/2020/01/14/tridico-reddito-a-oltre-25-mln-persone-730-occupabili-pn_20200114_00079/
- Usai Roberto, *Coronavirus, chi ha un mutuo può richiedere la sospensione delle rate. E per gli altri finanziamenti?*, 7 luglio 2020, AltroConsumo, <https://www.altroconsumo.it/soldi/mutui/news/mutui-coronavirus>
- Zitelli Andrea e Romano Angelo, *il reddito di base è una cosa seria: disuguaglianze, qualità della vita, robot: immaginare una società diversa*, 7 marzo 2017, Valigia Blu, <https://storie.valigiablu.it/reddito-di-base/>
- Zitelli Andrea, *“Reddito di cittadinanza”: a 10 mesi dalla sua introduzione, un primo bilancio sugli effetti su lavoro e povertà*, gennaio 2020, Valigia Blu, <https://www.valigiablu.it/reddito-di-cittadinanza-poverta-lavoro/>
- Zitelli Andrea, *La misura del M5S è un tradimento del reddito di cittadinanza*, ottobre 2018, Valigia Blu, <https://www.valigiablu.it/reddito-cittadinanza-movimento-5-stelle/>
- Zitelli Andrea, *Tutte le criticità del cosiddetto “Reddito di cittadinanza”*, 11 febbraio 2019, Valigia Blu, <https://www.valigiablu.it/reddito-di-cittadinanza-problemi/>